Giovedì 19 Novembre 1931 - X

SECONDA EDIZIONE

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno LIV — N. 275

Abbonamenti: Si ricevono alla Amministrazione del Giornale, via Vittorio Veneto, 44 - Udine

In Italia e Colonie		Estero	
Anno	L. 52.—	Anno	L. 127.—
Semestre	» 27.—	Semestre	» 65.—
Trimestre	» 14.—	Trimestre	» 35.—
Mese	» 5.—		

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministrazione: Via Vittorio Veneto n. 44 - Telefono n. 72 - Udine

Un numero separato centesimi 20

Inserzioni: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin, 10 - Udine (tel. 3-60) e succ.li

Prezzi per mm. d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 3 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 (Tassa governativa e prev. giorn. 1.80 % in più)

Il soggiorno di S. E. Grandi a Washington

Continuano i colloqui politici con Stimson e Hoover

WASHINGTON, 19. — Anche oggi si è iniziata un'operosa mattinata in Woodley House, ove l'on. Grandi ha ripreso presto con il signor Stimson prima e dopo la colazione mattinale, la conversazione del giorno innanzi. I due uomini di Stato si sono trattenuti insieme fino alle ore 9 quando il signor Stimson ha accompagnato l'on. Grandi alla Casa Bianca assistendo a tutto il colloquio tra il presidente Hoover e Grandi che è stato tra i più lunghi di quelli che si ricordino fra uomini politici. La conversazione improntata a simpatia e confidenza si è svolta con assoluta franchezza proveniente sopratutto dall'apprezzamento e dalla fiducia nella politica di Mussolini, specialmente nelle direttive finanziarie e economiche propugnate con costante energia. Alle ore 13 l'on. Grandi si è recato a colazione dal segretario del tesoro Mellon. Hanno partecipato alla colazione note personalità fra le quali il sen. Creed, il ministro della guerra, il sottosegretario agli esteri Castle e l'aviatore Lindberg. La colazione si è svolta nell'appartamento privato di Mellon, ove sono raccolti alcuni fra i migliori capolavori di arte mondiale antica e moderna.

Dopo la colazione il segretario Mellon ha accompagnato l'on. Grandi a visitare la galleria e il suo gabinetto particolare dove sopra il tavolo da lavoro spicca una grande fotografia di Mussolini eguale a quella che si trova sullo scrittoio di Stimson a Woodley House. E' nota la grande simpatia del segretario di Stato del tesoro per la persona di Mussolini e per quanto il Duce ha compiuto, non solo nel campo politico ma per la restaurazione della finanza italiana. L'on. Grandi e il sig. Mellon si sono trattenuti quindi lungamente.

Dichiarazioni del signor Stimson

La portata del colloquio con il presidente Hoover

WASHINGTON, 19. — Il signor Stimson in dichiarazioni ai giornalisti americani sopra il colloquio fra Hoover e Grandi ha detto che non è stato diramato in proposito un comunicato ufficiale perchè i colloqui proseguiranno.

Quello odierno è servito ad aumentare la reciproca comprensione. Il signor Stimson ha narrato che l'on. Grandi e Hoover dopo aver visitato insieme i locali storici della Casa Bianca, si sono riuniti nella biblioteca dove si sono trattenuti tre ore. Stimson ha aggiunto che l'on. Grandi parla correttamente l'inglese onde si è potuto escludere l'interprete altrimenti sarebbero state necessarie sette ore per trattare la grande varietà di soggetti discussi.

Il segretario di Stato ha poi detto che il colloquio è stato assolutamente intimo abbracciando specialmente questioni economiche.

Naturalmente, ha poi detto Stimson, sono stati trattati anche problemi del disarmo. Stimson ha detto testualmente:

«L'on. Grandi ha fatto al presidente Hoover una impressione molto grata e piacevole come fece a me e a voialtri giornalisti».

Infine rispondendo ad alcune domande Stimson ha affermato che non vi è alcun cambiamento circa l'atteggiamento americano riguardo all'Europa dopo l'incontro Hoover-Laval.

Un pranzo ufficiale in onore di S. E. Grandi

WASHINGTON, 19. — Nel pomeriggio un ricevimento della Società Italia e America, nella sede della R. Ambasciata italiana è riuscito una vera affermazione di simpatia all'Italia e a Mussolini. Centinaia di invitati della migliore società, personalità della politica, della diplomazia e dell'esercito sono stati ricevuti dall'on. Grandi e dall'Ambasciatore De Martino.

Ieri sera, alla Casa Bianca, ha avuto luogo un pranzo ufficiale in onore del ministro Grandi con il cerimoniale di solennità che si usa nelle circostanze più rappresentative.

L'on. Grandi ed il seguito sono stati ricevuti nel loro appartamento dal primo aiutante navale del Presidente e dal capo del Protocollo che si sono recati a prenderli coll'automobile della Presidenza. Molta folla, raccoltasi nei pressi della Casa Bianca, ha salutato il passaggio dell'on. Grandi con applausi.

I convitati, riuniti nella sala azzurra, comprendevano le massime notabilità federali e personalità politiche, tra cui tutti i Segretari di Stato, i Presidenti del Senato e del Congresso, il Procuratore Federale, i Presidenti delle Commissioni parlamentari e i deputati di origine italiana, membri del Congresso.

Il pranzo, che è stato servito nel salone detto «Sala di Stato», è stato servito in vasellame d'oro, secondo il protocollo dei grandi avvenimenti.

Dopo il pranzo, il Presidente Hoover e l'on. Grandi, appartati, si sono intrattenuti a colloquio.

Per la restaurazione economica

Il pranzo offerto ieri sera da Stimson alla Panamerican Union è stato considerato da Stimson come familiare, ma i giornali data la presenza di alcuni ospiti ne fanno ugualmente rilevare l'importanza.

Il «New York American» afferma che l'on. Grandi ha dichiarato di essere giunto per scopi di pace e di sospensione degli armamenti che sono un idea italo-americana. Il giornale scrive che l'on. Grandi circa la riduzione degli armamenti e la revisione dei debiti ha dichiarato a Stimson che ciò è necessario per la restaurazione economica europea.

Il «Brisbane» nel suo editoriale scrive: Non abbiamo avuto da molti anni ospite di Grandi, ministro degli nostro Ospiti di Grandi, ministro degli esteri di Mussolini rappresentante la potenza della moderna Italia e l'energia dell'antica Roma. L'America deve molto all'Italia, cominciando da Colombo che la scoperse a Marconi che ci ha insegnato a parlare attraverso l'aria. Qualsiasi cosa l'on. Grandi voglia in modo ragionevole il popolo americano amerà che egli e il suo popolo possano avere. I commenti dei giornali di oggi sono intonati sempre a parole di simpatia per la visita dell'on. Grandi e rilevano l'ottima impressione che essa ha destato nel pubblico americano.

Il «Washington Herald» afferma che l'on. Grandi ha presentato subito piani precisi per la revisione dei debiti e per la riduzione degli armamenti appena ha visto Stimson. Il giornale osserva poi che l'on. Grandi, uomo di vivace azione non ha nessuna volontà di perder tempo e a invece intenzione di condurre a sollecita fine la missione affidatagli da Roma. Lo stesso giornale osserva che tutti gli intervistatori americani hanno trovato Grandi franco e apertamente sincero e animato da speranze fiduciose.

La «Washington Post» afferma che gli Stati Uniti e l'Italia sono già giunti ad un virtuale accordo sui punti fondamentali della riduzione degli armamenti considerando che Hoover sente l'urgenza e la necessità di ridurre i bilanci militari allo scopo di impedire un aumento delle tasse ed al tempo stesso Mussolini ridurrebbe gli armamenti a qualsiasi limite purchè i vicini facciano altrettanto.

Ciò che si pensa a Londra

LONDRA, 19. — Il «Times» in un editoriale scrive che gli Stati Uniti e l'Italia sono nella fortunata condizione di non avere questioni controverse da discutere e per ultima possibile causa di divergenze sarebbe stata la fierissima legge americana di pochi anni fa contro l'immigrazione ma la saggia coraggiosa politica demografica dell'on. Mussolini risolvette la difficoltà provvedendo allo sviluppo intensivo delle risorse nazionali, mentre dall'altro canto incoraggiava gli italiani stabilitisi all'estero a ricordare la loro origine italiana e ad esserne orgogliosi.

Ed infatti, a onta di tentativi di dimostrazioni antifasciste, cui del resto partecipavano non tanto italiani quanto elementi stranieri, il fatto è che gli italiani all'estero, in America come in altri paesi, hanno acquistato, da quando il fascismo ha dato diritto di cittadinanza nel mondo intero, al nome di S. E. Mussolini, un maggior senso di dignità e di patriottismo. L'on. Grandi prosegue il giornale, possiede tutte le qualità che si addicono ad un ambasciatore del fascismo, e le sue visite e nelle altre città degli Stati Uniti oltre che a Washington avranno così un effetto psicologico non meno importante e utile dell'effetto politico. Se però non esistono questioni controverse bilaterali fra l'Italia e gli Stati Uniti esistono molti problemi multilaterali che il signor Grandi può discutere con vantaggio con i dirigenti della politica americana.

Il governo degli Stati Uniti è perfettamente d'accordo con la recente iniziativa di Grandi per la tregua degli armamenti ed è probabile che i rappresentanti dei due paesi agiranno in armoniosa collaborazione durante la prossima conferenza plenaria del disarmo.

Dopo aver conversato successivamente con Laval e con Grandi il presidente Hoover sarà in una posizione più favorevole per rendersi conto della possibilità o meno di portare a termine l'opera intrapresa nella conferenza navale di Londra nel 1929. Vi sono inoltre altre grandi questioni su cui i doveri dell'Italia e degli Stati Uniti sono fondamentalmente d'accordo.

La moratoria Hoover fu accettata con alacrità dall'Italia benchè dovesse costarle considerevoli sacrifici. La ricerca dei rimedi alla crisi economica mondiale concentrata su di essa l'ansiosa attenzione di entrambi i governi. E' noto che S. E. Mussolini insiste sull'indissolubile connessione fra i debiti di guerra e le riparazioni. Infine le opinioni del Duce sui trattati coincidono con le opinioni che sono prevalenti negli Stati Uniti. Quando l'on. Grandi si incontrò lunedì con sen Borah le vigorose opinioni di quest'ultimo sulla questione europea debbono aver trovato una eco favorevole da parte del ministro italiano degli esteri.

Camera dei Deputati

ROMA, 18. — Presiede S. E. Giuriati. — I sottosegretari di Stato Pennavaria (Comunicazioni), Rosboch (Finanze) rispondono ad alcune interrogazioni; dopo di che la Camera discute e approva diversi decreti per la conversione in legge di decreti già emanati. Notiamo quello recante provvedimenti per la tutela dei castagneti e il controllo delle fabbriche del tannino dal legno di castagno; l'altro per la conversione in legge del decreto 24 luglio 1931 concernente le ripartizioni della attività provenienti dalla liquidazione della Banca austrungarica — Il Governo italiano ha ritirato circa due milioni e mezzo di banconote provvedendo così all'esecuzione di tutti i suoi obblighi. Pertanto (rileva l'on. Mezzetti) il decreto può essere convalidato con la sicura coscienza che il Governo fascista anche in questa materia ha dimostrato la sua assoluta lealtà.

Parecchi disegni di legge sono approvati a scrutinio segreto.

S. E. Mussolini si compiace dell'attività del fascismo romano

ROMA, 19. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i 23 fiduciari dei gruppi rionali ed i 27 Segretari dei fasci suburbani della federazione dell'Urbe presentatigli dal segretario federale d'Aroma col quale si è compiaciuto dell'attività del fascismo romano.

Il prof. Broglia e il gen. Etna ricevuti dal Duce

ROMA, 19. — Ieri il presidente della Cassa di Risparmio di Torino, prof. Broglia e il vice-presidente gen. Etna, accompagnati da S. E. Acerbo, si sono recati a palazzo Venezia ove hanno consegnato a S. E. il Capo del Governo un esemplare della targa su cui è inciso il testamento spirituale di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta. Il Duce ha ringraziato vivamente pel gentile pensiero dichiarando di gradire molto l'omaggio così ricco di significato che gli proviene da uno dei più importanti istituti di credito del Regno.

Ovazione alla Camera ungherese all'indirizzo del Duce

BUDAPEST, 18. — Discutendosi la relazione della commissione finanzia ria in seno alla Camera, il deputato Lanji, del partito governativo, ha pronunciato un discorso nel quale, accennando ai rapporti italo-ungheresi, ha detto fra l'altro: «L'attività di Mussolini negli ultimi dieci anni ha obbligato l'Ungheria al ringraziamento più profondo e alla riconoscenza più sincera». Alle paroie del deputato ha fatto eco una generosa ovazione all'indirizzo del Capo del Governo italiano da parte della preponderante maggioranza della Camera.

Milano commemora Tommaso Edison

MILANO, 19. — Ieri sera, nella sala maggiore del Conservatorio Verdi, si è svolta la commemorazione di Tommaso Alva Edison. Il pubblico intervenuto numeroso, gremiva anche le sale minori, servite da altoparlanti.

Presenti alla celebrazione erano S. A. R. il Duca di Bergamo, S. E. il Prefetto e le principali autorità cittadine.

Il prof. Lori, della R. Scuola di Ingegneria, ha ricordato la figura del grande americano scomparso, riassumendo in tre caratteristiche fasi lo svolgersi dell'opera del grande scienziato, rilevandone le spiccate tendenze di sperimentatore e di commerciante e traendo da ciò argomento per un interessante raffronto fra Edison e Faraday, l'insigne sperimentatore recentemente commemorato a Londra.

L'oratore si è soffermato quindi su alcune invenzioni di Edison di particolare interesse scientifico, onde far risaltare anche le sue doti di scienziato quando tale titolo non venga inteso in senso troppo restrittivo, che se la gloria di un individuo si misura sul suo rendimento di opere, poche glorie potranno essere più durature di quelle di Thomas Alva Edison.

Applausi calorosi hanno salutato l'oratore.

Quindi, accolto da ovazioni, è salito sul podio Pietro Mascagni che dopo la esecuzione della Marcia Reale e dell'Inno «Giovinezza», salutati da grandi applausi, ha diretto l'«Inno al Sole», eseguito dall'orchestra e dai Cori della «Scala», che è stato bissato.

La serata commemorativa si è conclusa fra entusiastici applausi.

Conseguenze economiche d'un inasprimento di tasse

HELSINGFORS, 18. — Un terzo dell'intero traffico automobilistico della Finlandia è immobilizzato in conseguenza degli aumenti doganali sul petrolio e sugli olii lubrificanti. I conduttori di taxi, i proprietari privati di automobili e gli importatori di petrolio hanno inviato una protesta al Governo.

Una grande battaglia in corso fra cinesi e giapponesi

PECHINO, 19. — Secondo un radiotelegramma da Tsi-Tsi-Har, datato ore una dopo mezzanotte del diciannove novembre, tanto Hangangoi quanto Tsi-Tsi-Har sarebbero ancora in possesso dei cinesi. La battaglia continuerebbe furiosamente.

Notizie da Tokio dicono che il generale Ma e le truppe cinesi sarebbero state completamente battute e si sarebbero date alla fuga nella più grande confusione.

Nella battaglie di ieri fra cinesi e giapponesi le perdite sarebbero state gravi da una parte e dall'altra. Cinque ufficiali sovietici sarebbero addetti allo stato maggiore dell'esercito cinese.

L'avanguardia giapponese è entrata a Tsi-Tsi-Har ieri sera alle ore venti e ha disarmato la polizia cinese. Il comandante giapponese ha pubblicato immediatamente un proclama in cui promette piena protezione alla vita e ai beni dei cittadini che rispetano le leggi.

Le fasi della battaglia

LONDRA, 19. — *Sulla battaglia combattuta fra cinesi e giapponesi per la conquista di Tsi-Tsi-Har, si hanno i seguenti particolari:*

Il comandante delle truppe giapponesi, generale Honjo, aveva ordinato, in seguito al rifiuto del generale Mah di accettare le condizioni postegli con l'ultimatum, di attaccare su tutta la linea. Stamane, alle ore tre - ora locale - i giapponesi interrompevano la linea ferroviaria Tav Nan - Su Ping Kai e le linee telegrafiche e telefoniche. Un'ora dopo veniva sferrato l'attacco contro la linea a nord di Tah-Shing difese dalle truppe del generale Mah. Faceva un freddo intensissimo con una temperatura di quindici gradi sotto zero. Gli aeroplani nippocini hanno incontrato gran di difficoltà a causa del vento forte e gelido. Tutte le truppe della regione del Non-Ni sono state impiegate nell'azione. L'attacco è stato preceduto da un intenso bombardamento dell'artiglieria giapponese durato l'intera nottata. L'artiglieria cinese ha controbattuto efficacemente. Le granate giapponesi cadevano ad intervalli regolari sulle posizioni cinesi, costringendo i difensori a una vigilanza costante. Le munizioni per le linee cinesi erano trasportate da autómezzi e dalla ferrovia. Dopo poche ore le truppe nipponiche erano già penetrate per parecchie miglia a nord di Tah-Sing, occupando le difese della prima linea dell'Hei-Lung-Kiang nel settore di San-Kang-Fang e verso le tredici, l'importante centro di Anganchi. Alle quattordici i giapponesi hanno occupato la linea della ferrovia orientale cinese, mentre alla stessa ora Mah tentava di riordinare le sue truppe nelle immediate vicinanze di Tsi-Tsi-Har e di opporre resistenza sulle principali linee di difesa ormai però irrimediabilmente spezzate per una lunghezza di cinque miglia da est a ovest. Visto vano il suo tentativo di arginare l'avanzata nipponica verso Tsi-Tsi-Har, il generale Mah insieme a vari luogotenenti sarebbe fuggito verso il nord.

Al momento dell'offensiva numerosi reparti cinesi erano fuori delle trincee, nella striscia di territorio tra le opere delle linee, per provvedere a difese accessorie su una lunghezza di quasi dieci miglia. Ciò rese più facile la loro cattura da parte degli attaccanti, con il risultato immediato di indebolire le forze difensive dello schieramento principale. Aeroplani giapponesi hanno sorvolato poco prima dell'occupazione la città di Tsi-Tsi-Har lasciando cadere cinque bombe che hanno prodotto lievi danni. Altri aeroplani hanno gettato pacchi di foglietti per informare la popolazione del proposito nipponico di occupare la città, garantendo che nessuna molestia sarà recata alla popolazione e alle loro proprietà, purchè nessun atto ostile sia compiuto contro le truppe imperiali. Altri foglietti garantiscono che l'esercizio della ferrovia orientale cinese non subirà alcuna interruzione.

Si annunzia che il bilancio delle perdite di guerra odierne nella Manciuria settentrionale è il seguente: giapponesi morti trecento; cinesi morti trecento; i feriti d'ambo le parti ascendono a circa tremila.

L'eco alla Società delle Nazioni

PARIGI, 19. — I membri del Consiglio della Società delle Nazioni hanno tenuto, alle ore 17 di ieri, una nuova seduta segreta sotto la presidenza del signor Briand.

Come era stato deciso ieri mattina, la delegazione giapponese ha assistito alla prima parte della riunione. Il signor Jesiuzaka rappresentante del Giappone, era accompagnato dai suoi colleghi di Londra, Berlino e Berna.

Il rappresentante del Giapponesi si è spiegato innanzi al Consiglio nella sua lingua materna, tradotta dal marchese Ito, consigliere giuridico dell'Ambasciata di Parigi. L'audizione della delegazione giapponese è durata dalle 17 alle 18.45.

Dopo una breve interruzione, la seduta è stata ripresa ed è stata introdotta la delegazione cinese.

Musa Veneta

Una pagina di versi, nell'ultimo numero, «Musa Veneta» dedica al Friuli; ma non ci sembrano tra i migliori recenti che si conoscono. Viva Aquileia di Dolfo Carrara, è probabilmente uno dei componimenti poetici mandati al concorso per l'inno ad Aquileia e che la Commissione ha scartato. In questo del Carrara è nella parlata del Friuli orientale con ritornello

Su ciampana dal biel domo
cianta il gloria dal Signôr,
che Aquileia nestra mari
vivi simpri in t'un splendôr.

Una piccola osservazione: troviamo nelle quartine del Carrara due volte usato l'«oh!» esortativo. Crediamo che nel dialetto questa forma di esclamazione non sia nll'uso, e ad ogni modo, i due versi che la contengono suonano assai male. Ecco i due versi:

la gran mari dai Furlans
onorinla, oh! ciars miei fradis

togliete quell'«oh!», e il verso non perderà nulla, ma invece acquistrà in armonia diverrà più fluido e più friulano. E così ci sembra disarmonico l'altro verso nell'ultima quartina, in cui s'invitano le campane a suonare con tutte le loro voci

Salve! Eviva, oh Aquileia

un verso che, sia detto con sopportazione dell'egregio Carrara, a noi pare semplicemente bruttissimo.

Nè mi sembra un modello di spontaneità il secondo del comm. Spartaco Muratti «La Biblioteche»; nè crediamo che aggiunga qualcosa alla buona fama della signora Maria Gioitti Dei Monaco, il ritratto ch'ella ci presenta di suo cognato («Miò cugnàt». — Oltre a questi tre componimenti, la pagina friulana contiene le note villotte di Bindo Chiurlo «Buine sere, ciase scure» e «La lune puartade»: villotte che fanno parte del repertorio cantabile dei nostri cori.

Poca cosa, dunque (almeno per nostro parere), la pagina di questo numero riservata al Friuli; e poichè riteniamo che sia da farne addebito non già alla Direzione della Rivista, ma piuttosto alla ritrosia dei nostri versificatori, volgiamo raccomandazione a questi di vincere la ritrosia inveterata e di presentarsi più spesso e più numerosi alla ribalta, insieme coi loro confratelli del Veneto. — Alla direzione di «Musa Veneta» raccomandiamo invece una correzione più accurata: nel sonetto del comm. Muratti, per esempio, ci sono caduti sott'occhio ben quattro errori di stampa.

Ecco il sommario delle altre pagine: «Un poeta dialettale dell'800: Pietro Buratti» (R. Raymondi); «Ricordi» (F. Cavedali); «Presso 'na cuna» (O. Carlotto); «El Giornalar» (T. Ferrari); «Incidente poetico» (A. Sartori); «La morale de la none» (Berechina); «La campana de Rovereto» (A. D'Angeli); «Sera a Sottomarina» (D. Galimberti); «El bocolo» (A. Bogo); «El balonsin» (M. Vianello); «Mosche e ginzale» (G. Boldrin); «El Balila e la Befana» (F. Zanon); «Farfale» (Alma Sperante); «Festa in campielo» (A. Schiavoni); «La vita xe un lampo» (atto comico di F. Zanon).

Questo numero annuncia anche una interessante novità: dato lo sviluppo assunto dal giornale e il numero sempre più abbondante di poesie e di scritti che affluiscono, si è costituita una Redazione Vicentina, affidata a Ugo Zannoni, al quale d'ora in avanti dovranno essere inviati (Via Vescovado, 4) tutti gli scritti dei collaboratori di Vicenza, Padova, Treviso e Belluno.

La frenesia del gioco a Londra

Tipi e figure dei vincitori nella lotteria irlandese

LONDRA, 19. — Tutta Londra ieri è stata in preda alla febbre della Lotteria irlandese, dal momento in cui è uscito il primo giornale coi primi risultati dell'estrazione. I problemi internazionali, il conflitto cino-giapponese, la crisi economica, tutto è stato per un momento messo da parte, mentre i londinesi comperavano innumerevoli copie delle edizioni dei giornali che si susseguivano l'una dopo l'altra.

A Dublino tremila persone hanno assistito di persona all'estrazione, nella grande sala Plaza, la maggiore dell'Irlanda.

— Avete avuto fortuna nella Lotteria? — ecco la sola domanda che si sentiva fare da tutti in città e in campagna, agli angoli delle strade, ai clubs, nei tramways, nei treni, sugli autobus; insomma dappertutto, da Trafalgar Square fino al più remoto angolo della città. Dovunque i biglietti della Lotteria irlandese rappresentavano una fortuna in potenza.

Come in tutte le lotterie consimili, venivano ricordate ieri da molti storielle di presagio, di fortuna, come quella di avere avuta la strada attraversata da un gatto nero o aver trovato un piccolo ragno porta-fortuna.

La proverbiale buona sorte dei londinesi nell'attesa della lotteria, non si è smentita neppure questa volta. Dieci nomi fra i primi estratti dal tamburo magico, sono stati di londinesi. Una ragazza di Brextosn stava pulendo il pavimento quando seppe che il suo numero era stato estratto per un cavallo: diede un grido di gioia, poi con calma continuò il suo lavoro.

Uno dei vincitori è Lord Waleran, che non riesce a trovare più il suo biglietto. Due altri hanno detto che si sposeranno subito ora che potranno mettere su casa. Miss Emuly Pedler, una signora londinese di 80 anni, vuole visitare l'Australia. Una donna che brontolava da un pezzo perchè il marito aveva speso i denari in un biglietto, ora che ha tirato un cavallo, lo considera come un grand'uomo. Tre sorelle, tutte e tre donne di servizio, sono ora sgomentata dalla prospettiva di possedere migliaia di sterline. Si hanno pure casi di disoccupati che avevano rischiato in gruppo gli ultimi scellini su un biglietto e ora si divideranno delle migliaia di sterline.

Oltre la donna che stava pulendo il pavimento quando le venne comunicata la fausta notizia, un'altra donna che ha tirato un cavallo, ha detto che era troppo occupata a preparare il pranzo per poter parlare della sua fortuna.

Ma il più fortunato di tutti è stato F. C. Brubridge, lattaio disoccupato il quale ha tirato per due cavalli: «Argonaute II» e «Bover Of Rose».

Continue insidie contro la risorta Polonia

VARSAVIA, 18. — Tre direttori di una fabbrica di prodotti chimici situata presso Danzica, sono stati arrestati per avere preso fotografie nelle adiacenze di una fabbrica polacca di munizioni e di un'altra di prodotti chimici che forniscono di munizioni il Governo polacco. Essi saranno processati sotto l'accusa di spionaggio economico e militare a favore della Germania.

Sciagura su una nave giapponese

I PARTICOLARI

SCIANGAI, 19. — Ecco alcuni particolari sul disastro avvenuto ieri a bordo della motonave giapponese Itu, che fa servizio sulle rapide del fiume Yangtse.

La nave stava avvicinandosi a Chinerg Ching, quando improvvisamente il serbatoio di petrolio ha esploso nella camera delle macchine con tremendo fragore. Tutte le persone che si trovavano nella camera stessa sono rimaste uccise. Subito la nave fu investita da lunghe lingue di fuoco, provocando un vero terrore nei duecento passeggeri che si trovavano a bordo ed anche fra l'equipaggio. Dieci cinesi in preda a panico si gettarono nel fiume, andando a sfracellarsi nelle terribile rapide dello stesso. Per fortuna, il capitano della nave, con grande sangue freddo, ha potuto immediatamente ristabilire l'ordine a bordo, e con grande energia ha fatto accostare alla riva il piroscafo, così, che i passeggeri hanno potuto prendere terra sani e salvi. Il numero delle vittime è perciò limitato a quattordici, mentre senza la prontezza del capitano, poteva essere molto maggiore. Taluna delle vittime è perita nella camera delle macchine in seguito allo scoppio, altre annegarono.

Il nuovo molo inaugurato a Rovigno

POLA, 18. — Stamane è stato inaugurato nel porto di Rovigno il nuovo molo. Presenziavano alla cerimonia le maggiori autorità della provincia, fra cui S. E. il Prefetto, gli on. Maracchi e Bilucaglia, il Segretario Federale, il Console della Milizia De Turis e altre personalità.

Sulla piazza Vittorio Emanuele erano schierate le rappresentanze delle società ed enti cittadini, le organizzazioni giovanili; era pure raccolta grande folla di popolo che ha salutato le autorità con vive acclamazioni.

Il Podestà Vianelli ha portato il saluto della città al Prefetto dell'Istria il quale ha passato in rassegna le forze fasciste.

Dopo una breve cerimonia religiosa, S. E. il Prefetto Foschi ha inaugurato la nuova opera tagliando il nastro tricolore e percorrendo quindi il magnifico molo in tutta la sua lunghezza.

Insieme con le autorità, il Prefetto ha poi visitato le scuole, i principali monumenti e istituti e stabilimenti cittadini fra cui l'Istituto di geologa marina italo-germanico, l'Ospizio marino, la manifattura tabacchi. Ivi il Capo della Provincia ha parlato alle maestranze adunate, pronunziando un vibrante discorso nel quale ha salutato l'opera del Duce e del Regime per l'indipendenza economica della Nazione.

L'atteggiamento americano

WASHINGTON, 19. — *Il Segretario di Stato, Stimson, ha smentito categoricamente le voci che gli Stati Uniti abbiano modificato il loro atteggiamento riguardo alla Manciuria. Gli Stati Uniti non hanno proposto condizioni per il regolamento del conflitto, non hanno preso alcun impegno di fronte alla Cina e al Giappone, ma hanno sostenuto fortemente l'adozione nella vertenza cino-giapponese di misure pacifiche, senza alcuna pressione militare, per l'appianamento della vertenza stessa.*

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO dott. Giulio Barella e il direttorio hanno pubblicato in questi giorni il regolamento generale della triennale di Milano, nel quale sono precisate le modalità da seguire per partecipare alla manifestazione e i criteri che ne regoleranno la pratica organizzazione. Per alcune delle mostre di speciale carattere comprese nel programma dell'esposizione che richiedono particolari criteri organizzativi come quella dell'architettura moderna dell'abitazione delle scuole d'arte dell'arte sacra del giardino della pubblicità della fotografia, saranno prossimamente emanati regolamenti staccati.

E' STATO TROVATO STRANGOLATO A LECCE il settantaduenne Lefons Cristofolo. Lo strangolamento è avvenuto mediante una cravatta avvolta a doppio giro attorno al collo e portante un doppio nodo posteriormente.

MEDAGLIONI SPORTIVI

Fra i dirigenti ciclistici friulani

Arturo Missio

V.

Il nome di Arturo Missio ha corso parecchio sulle bocche degli sportivi, e corre tuttora: egli è difatti il massimo dirigente del ciclismo friulano.

Chiamato dalla fiducia del Commissariato Veneto a reggere il timone del ciclismo provinciale, il Missio ha ben assolto al non lieve incarico. Difatti, sotto la sua illuminata guida la provincia del Friuli si è quest'anno portata, ciclisticamente, al primo piano della graduatoria nazionale. E' un merito non indifferente ed un vero titolo d'orgoglio.

Uomo di poche parole ma di molti fatti, modesto in ogni cosa, sempre carico di entusiasmo e dotato di una volontà risoluta, il Commissario udinese dell'U. V. I. ha molto contribuito, e molto contribuirà, colla sua instancabile opera, al sempre maggior sviluppo del ciclismo friulano il quale mira a viepiù irrobustirsi ed espandersi.

Sportivo di marca genuina, Arturo Missio proviene dal ciclismo nel quale ha riportato successi su successi, sia in provincia che fuori. Dominava tanto su pista che su strada. A suo tempo fu prima dirigente in sott'ordine e poi capo del glorioso Club Ciclistico Udinese e fu appunto allora che si rivelarono in lui le doti di ottimo, capace ed intelligente dirigente.

Missio fu pure un appassionato ed un tecnico del motore. Cominciò col trionfare a Udine nel primo «criterium» delle biciclette a motore guadagnandosi l'ambito titolo di campione friulano. Tra l'altro, in seguito, sul circuito di Monza, su Motorette, coglieva il più bell'alloro come motociclista trionfando nella gara di regolarità delle 24 ore. E' poi giusto ricordare che il Missio ha interessato le cronache per atti di eroismo civile.

Detto dell'uomo, si può concludere che con un simile capo il ciclismo friulano non verrà mai meno alle sue gloriose tradizioni.

UNO STRANO FENOMENO celeste ha fatto credere imminente la fine del mondo agli abitanti di Janovice (Polonia). Improvvisamente una colonna di fuoco ha percorso il cielo precipitando dentro il villaggio con un terribile fragore. Gli abitanti del villaggio non riescono a convincersi che lo strano fenomeno fosse soltanto una meteora come è stato assicurato dagli scienziati accorsi sul posto.

Notizie in breve

UA BRUTALE SPECULAZIONE ha fatto un lattaio torinese. Il contadino — che, secondo le informazioni raccolte, dispone di un bel gruzzolo di quattrini — s'è lasciato prendere dal desiderio di fabbricarsi un bel paio di scarpe con la pelle del proprio cane. Armatosi di un martello, egli accoppava la povera bestia sotto una serie di colpi menati ferocemente sul cranio; poi scuoiava l'animale e ne metteva la pelle in concia. Venuto a conoscenza il fatto dalle autorità, queste denunciavano il brutale lattaio.

VITTIMA DELLA PROPRIA NEGLIGENZA è rimasta la quattordicenne Giuseppa Musso di Palermo. La Musso andava a dormire dimenticando di chiudere il rubinetto del gas, e durante il sonno rimaneva asfissiata.

COLPITA DA UN PROIETTILE DI RIVOLTELLA al collo sparatole a bruciapelo dal suo fidanzato è stata condotta con urgenza all'Ospedale di Rimini la giovane Paolini Irma di Mario. La ferita ha dichiarato che poco prima il proprio fidanzato di nome Renzi Antonio di Luigi, meccanico, le aveva sparato un colpo di rivoltella perchè contrariamente al divieto di costui si era recata nella Chiesa della frazione per ascoltare la funzione religiosa della sera.

DOPO DUE GIORNI DI FEBBRILI RICERCHE da parte di una ventina di imbarcazioni e idrovolanti è stata ritrovata la motolancia sulla quale tre maestri e 5 scolaretti di Milville (America) avevano preso posto domenica per una gita di piacere. Essi si trovavano sopra una torretta di un faro nella baia di Delaware dove si erano rifugiati domenica sera al sopraggiungere di una fitta nebbia.

CRONACA CITTADINA

L'Ing. CESARE COMESSATTI nominato Segretario Federale

ROMA, 18. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

L'On. Camerata Barenghi, Ispettore del Partito, ha ultimato il suo compito di Commissario alla Federazione Provinciale del Friuli. Il Segretario del Partito lo ha fervidamente ringraziato dell'opera svolta con senno ed energia ed ha proposto a S. E. il Capo del Governo la nomina a Segretario Federale di Udine del camerata ing. Cesare Comessatti.

S. E. il Capo del Governo ha approvato la proposta et firmato il decreto di nomina.

Il comunicato ufficiale che annuncia la nomina dell'ing. Cesare Comessatti a Segretario Federale di Udine, sarà appreso con la più viva soddisfazione da tutti i friulani — tesserati o no — che si stringono con fede incondizionata e disciplinata attorno al simbolico segno del Littorio e attorno al Duce che guida con mano sicura le sorti della più grande Italia.

La nomina si presenta sotto i migliori auspici e sotto un duplice aspetto: essa significa infatti che il Comandante on. Barenghi, Ispettore del Partito, ha ultimato il suo compito di Commissario alla Federazione Provinciale del Friuli e che il Fascismo friulano ha ora il suo Capo il quale — ne sono prova il suo passato e la sua fede — guiderà, con mano sicura e con animo squisitamente sereno, tutte le Organizzazioni che svolgono la loro attività alle dipendenze della Federazione. Ne trarrà così cospicuo vantaggio tutta la regione friulana che, per le sue gloriose tradizioni ben merita di marciare all'avanguardia di ogni iniziativa di cui il Duce è potente e massimo propulsore.

Di questa felice soluzione i friulani debbono pertanto essere sommamente grati al Comandante on. Barenghi, che il Segretario del Partito S. E. Giuriati "ha fervidamente ringraziato dell'opera svolta con senno ed energia". Concisa, lapidaria — secondo lo stile nobilmente fascista — è questa constatazione in cui si riassume tutta la meravigliosa attività svolta in quattro mesi dall'on. Barenghi per indicare ai fascisti e ai friulani tutti la vera via della serena operosità. Egli, infatti, resosi immediatamente conscio delle aspirazioni e dei bisogni della nostra popolazione, ha risolto felicemente una serie di problemi importantissimi e si congeda dalla nostra Terra lasciandovi tracce indelebili della sua ferma e geniale laboriosità. Tempre come quelle dell'on. Barenghi, fatte di serietà operosa e di rigida dirittura, trovano subito nei friulani la massima fiducia e la più cordiale devozione ed è perciò che essi, nell'ora del commiato, si uniscono in un solo ma fervido pensiero: la gratitudine.

L'on. Barenghi ha assolto il suo compito con anima fiera di Fascista e di Soldato nel più alto significato della parola: Egli ha dato nuovo impulso e nuovo vigore ai Fasci Giovanili e alle varie Organizzazioni che nella nostra Provincia si raccolgono fidenti e disciplinate attorno al glorioso Labaro Federale: ha gettato la prima pietra della Casa del Fascio e della Casa del Balilla: ha lasciato un'impronta personale e un indirizzo sicuro. Egli perciò si è reso benemerito del Friuli che gliene serberà perenne riconoscenza.

E degno erede e continuatore dell'arduo compito è il nuovo Capo del Fascismo friulano, l'ing. Comessatti, sul quale si è raccolta la fiducia delle Supreme Gerarchie del Partito. La via è stata segnata dall'on. Barenghi e il Segretario Federale la percorrerà con rettitudine schiettamente friulana, col non comune privilegio di lavorare a fianco dell'illustre Capo della Provincia S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa il quale così nobilmente rappresenta in Friuli il Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Sotto questi ottimi auspici — ripetiamo — sotto tali Guide illuminate, la nostra Provincia continuerà il suo trionfale cammino verso le più alte mete.

Il nuovo Gerarca

Il nuovo Segretario Federale, ing. Cesare Comessatti, raccoglie in sè tutte le serie e fattive virtù di nostra gente. Nato nel 1885 a Tolmezzo, da antica e benemerita famiglia carnica, compì gli studi al Ginnasio-Liceo di Udine, ed entrò nell'Accademia Navale di Livorno piazzandosi secondo nel concorso nazionale. Nei tre corsi dell'Accademia, l'ingegner Comessatti è sempre il primo, tanto che a lui viene conferito il premio reale e la sciabola d'onore.

Passato nella R. Marina, partecipò alla prima esplorazione dell'Uebi Scebeli, in Somalia, e col grado di sottotenente di vascello fece la guerra italo-turca. In questa, l'ing. Comessatti partecipò alla gloriosa impresa dei Dardanelli, al comando dell'ammiraglio Millo, sul cacciatorpediniere "Persec". L'impresa è una delle più fulgide della nostra Marina ed ebbe viva eco di ammirazione nel mondo intero.

Durante la grande guerra, l'ing. Comessatti è al comando di un cacciatorpediniere e milita nel basso Adriatico, ove cioè più rischiose sono le imprese, e i marinai d'Italia rischiano ogni giorno la vita per le feroci imboscate dei sottomarini.

Il suo petto è fregiato di due medaglie d'argento e una di bronzo al valore della Marina.

Congedatosi col grado di capitano di corvetta, l'ing. Comessatti, a Milano, in un anno solo, dando magnifica prova di tenacia e di studio, consegue la laurea di ingegneria industriale ed entra nei grandi stabilimenti Pirelli, con il grado di capo-reparto.

Decorato della Croce di Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, l'ing. Comessatti entrò nelle file nazionaliste dopo avere compiuto il servizio militare, e si schierò decisamente contro i negatori della Patria e i sovvertitori delle idealità nazionali. Militò ben presto nel Fascismo, raccogliendo simpatie e considerazione per il suo carattere adamantino e la sua fervida fede.

Ragioni di famiglia lo obbligarono a rinunciare alla eminente posizione che si aveva conquistato anche nell'arengo della vita civile a Milano.

Ritornato in Friuli, la fiducia delle superiori autorità lo volle a capo di importanti iniziative, e fu primo Podestà dei tre Comuni riuniti di Villa Vicentina, Ruda e Perteole.

L'on. Barenghi, lo nominava poi recentemente ispettore di zona per Cervignano e Latisana e membro del Consiglio di disciplina.

Attualmente egli è anche membro della Commissione per i sinistri marittimi con sede a Trieste e membro del Consiglio direttivo del Consorzio Agricolo.

Questo il nuovo Gerarca del Fascismo Friulano, figura di gentiluomo retto e reale, al quale noi inviamo un deferente saluto di omaggio e di devozione.

Operai occupati nei lavori della Provincia

Dal 1. al 15 novembre gli operai occupati dall'Amministrazione Provinciale nei vari lavori erano 533 così distribuiti: per i bacini montani 475; Ponte Torre Lovaria in Comune di Pradamano 45; Ponte Spilimbergo-Dignano in Comune di Spilimbergo 13.

«Pro disoccupati»

Si porta a conoscenza dei pensionati ferroviari, che le oblazioni «Pro Disoccupati» saranno ricevute nei locali del Dopolavoro Ferroviario dal giorno 25 al 30 incluso c. m., dalle ore 14 alle 17, dove il Comitato organizzatore sarà a riceverle. Coloro che non potessero per qualunque motivo intervenire, possono incaricare persona a farlo. I nomi degli oblatori saranno pubblicati coi relativi importi pagati, e ciò servirà di ricevuta.

La visita del comm. Maraini alla V. Esposizione Regionale d'Arte

La V. Esposizione d'Arte del Sindacato Regionale Fascista Belle Arti è stata ieri onorata dalla visita dello scultore comm. Antonio Maraini, segretario generale della Biennale di Venezia e membro del Direttorio Nazionale del Sindacato Fascista Belle Arti. Egli è stato ricevuto alla stazione dai membri del Comitato esecutivo e da un folto gruppo di artisti. Ha preso quindi parte ad una colazione intima, offertagli all'«Albergo d'Italia».

Nel pomeriggio ha visitato la sede della mostra, intrattenendosi con tutti gli artisti espositori ivi convenuti. Durante la visita il Podestà cn. Gino di Caporiacco ha porto al comm. Maraini il saluto della città. L'illustre artista ha risposto con brevi parole esprimendo la sua soddisfazione ed il suo vivo compiacimento per l'ottima organizzazione della Mostra il cui esito è stato superiore ad ogni sua iniziativa.

Ha quindi desiderato visitare la Galleria Marangoni, la Casa della Contadinanza e la Chiesa di Santa Maria degli Angeli, complacendosi col co. Enrico de Brandis per la geniale e decorosa sistemazione.

Il verbale della Giuria per l'aggiudicazione dei premi

Diamo ora il testo del verbale compilato dalla Giuria per l'aggiudicazione dei premi:

«Dovendosi quindi procedere alla assegnazione delle medaglie dei premi in denaro della V. Esposizione Sinacale della Venezia Giulia, su proposta dello scultore Maraini è stata formata una Commissione composta dai signori:

Scultore Antonio Maraini, Presidente; membri: pittore Edgardo Sambo, pittore Ioannes Pellis, architetto Cesare Miani e pubblicista Bruno Cioffi, segretario.

Presa visione del regolamento e delle opere esposte, detta commissione ha deciso all'unanimità di assegnare il premio di lire 1000 offerto dagli amici del defunto pittore Livio Bondi, al pittore udinese Giovanni Saccomani per il quadro «Natura morta», e di assegnare le medaglie, nel modo seguente:

Bondi Livio (per la mostra retrospettiva): medaglia d'oro della Federazione Friulana Mutilati ed Invalidi di Guerra.

Basaldella Dino, scultore: Grande medaglia di bronzo della città di Trieste.

Pittore Davanzo Marco: Medaglia d'oro del Direttorio Nazionale del

Scultore Di Montececoni Mario: Medaglia d'oro di S. E. il Capo del Governo.

Pittore Ferrario Bruno: Medaglia d'oro del Direttorio Nazionale del P. N. F.

Pittore Candido Grassi: Medaglia d'oro offerta dal conte Alessandro del Torso.

Pittore Levier Adolfo: Medaglia vermeille della città di Fiume.

Pittore Fred Pittino: Medaglia d'oro della Federazione Friulana Combattenti.

Pittore Noulian Fernando: Medaglia d'argento della città di Gorizia.

Pittore Sbisà Carlo: Medaglia d'oro del Comitato dell'Esposizione.

Pittore Vidrich Gigi: Medaglia d'oro della città di Pola.

Quanto agli altri premi la Commissione rilevando l'opportunità che, malgrado le condizioni poste per la loro assegnazione non si siano verificate, essi vengano conferiti, propone la suddivisione in quattro premi di incoraggiamento corrispondenti alle quattro organizzazioni Sindacali offerenti del premio di L. 5000 a favore dei seguenti artisti: Della Mea Giacomo, Britz Giulino, Mitri Ernesto e Moro Giuseppe. Propone altresì il conferimento della medaglia «Gasparini» alla memoria del pittore Sandro Filipponi.

IL PLAUSO DELLO SCULTORE MARAINI

Lo scultore Maraini del Direttorio Nazionale, nel chiudere i lavori della Commissione ha espresso il suo più vivo compiacimento per la riuscita della mostra lodandone l'organizzazione che ha contemperato le esigenze artistiche col riconoscimento dell'impegno degli artisti ed ha pregato il segretario del Sindacato Regionale ed il Segretario della Mostra di porgere agli espositori tutti il saluto dell'on. Oppo, Segretario Nazionale del Sindacato Belle Arti.

Udine, 18 novembre 1931 - X.

Firmati: **Antonio Maraini - Edgardo Sambo - Joannis Pellis - Cesare Miani - Bruno Cioffi**, segretario.

*

La Segreteria rende noto che la Esposizione si chiuderà domenica 22 corr. alle ore 22. A partire da oggi i biglietti d'ingresso saranno posti in vendita a lire una. Per gli studenti e militari di truppa a lire 0.50.

*

La Segreteria dei Sindacati Professionisti ed Artisti comunica:

«Il Giornale del Friuli» di stamane, nel dare cortese ed ampia ospitalità alla relazione della visita dello scultore Antonio Maraini alla Mostra d'Arte, è incorso, certo involontariamente, in una omissione che potrebbe dar adito a false interpretazioni.

La soppressione delle firme al verbale della Commissione giudicatrice per l'assegnazione dei premi, potrebbe far supporre, infatti, che detto verbale formasse parte integrale del comunicato inviato a cura di questo ufficio.

Va rilevato invece che il verbale della Commissione giudicatrice è stato redatto dall'eminente scultore Maraini, il quale ha desiderato di includere nel verbale stesso le espressioni del suo più vivo compiacimento per l'organizzazione della Mostra stessa.

Concerto alla V Mostra d'Arte

Indetto dalla sezione «Amici della Musica» sabato 21, alle ore 21, il celebre pianista Carlo Zecchi, darà un concerto nelle sale (gentilmente concesse dall'ill.mo signor Podestà) della V mostra d'arte, con ingresso dalla Loggia del Lionello.

Grande première all'EDEN

Oggi, giovedì, dalle ore 17, il primario ritrovo cittadino ospiterà la folla delle grandi occasioni per la première di uno spettacolo imponentissimo che comprende:

Il discorso del Duce a Napoli

Documento di Stato ripreso in tutti i suoi particolari dall'Istituto Nazionale Luce; la parola, il gesto, la presenza del Duce è ripresa con meraviglia di tecnica.

ROMANZO

Un poema d'amore in una deliziosa cornice dell'epoca romantica, la più squisita incarnazione di passionalità femminile; un nuovissimo capolavoro fuori classe sonoro e cantato Metro Goldwyn Mayer che ha per eccelsa protagonista la donna sfinge, l'artista più celebrata del mondo.

GRETA GARBO

in unione al signorile **LEWIS STONE** ed al simpaticissimo **GAVIN GORDON**, un trio d'inarrivabile bellezza; programma che ha ottenuto il più alto elogio di critica e di stampa.

Marinaio Rubacuori

Disegni animati, sonori e cantati, una comica che manderà in visibilio lo spettatore, un capolavoro esilerantissimo Paramount.

N. B. — Per quanto lo spettacolo assurga ad avvenimento eccezionale, i prezzi rimangono normali.

Un'opera altamente umanitaria — L'assistenza ai detenuti ed agli scarcerati

Aiutare materialmente e moralmente i disgraziati è un comandamento divino ed è opera che onora altamente chi la compie. Opera doppiamente meritevole di elogio è quando questo aiuto va ai reietti, ai carcerati, perchè spesso riserba a chi lo pratica sorprese ingrate e perchè il bene viene fatto oltre che al beneficato, anche alla società.

Sovente capita nella vita che una persona, per una disgraziata serie di incidenti o di necessità imprevviste, sia condotta ad un passo falso.

La scarsa forza morale che fu insufficente alla necessaria reazione al male, scomparirebbe del tutto, facendo precipitare chi il male compie sempre più in basso, se non intervenissero in tempo persone pie a rimettere nella buona strada la persona traviata ridonandole, con il conforto di aiuto morale e materiale, la luce di redenzione, la gioia di vivere.

Naturalmente non tutti si correggono e non tutti sono in carcere per pura disgrazia, ma una buona parte dei carcerati possono essere restituiti alla società, dalla quale sono stati lontani per scontare la giusta pena, guariti nello spirito e pronti a riprendere ed a riparare con una vita di onestà e di lavoro.

*

La contessa Nella Arnaldi da più anni compie quest'opera nobile ed umanitaria di confortatrice nelle carceri e, come ci ha dichiarato, accanto alle inevitabili delusioni, ha provate delle intime soddisfazioni che la ripagano del sacrificio non indifferente.

Da prima aiutata da altre due signore e poi tutta sola, ella porta tra le fredde mura del carcere il suo valido aiuto morale e materiale.

La sua attività non si limita però nell'interno del carcere, ma si estende alle case dei carcerati e procura al tempo del processo l'assistenza legale ai detenuti.

Alle carcerate viene insegnato a lavorare e così oltre a procurarsi un piccolo guadagno, nel tempo della loro permanenza in carcere, possono continuare il lavoro anche dopo scontata la pena. Ed è questa la grande utilità dell'assistenza.

Uscite dal carcere, queste disgraziate si trovano spesso in balia di loro stesse perchè respinte dai famiiari e dalla società. Difficilmente troverebbero un'occupazione che permetta loro di guadagnare onestamente di che vivere e ricadrebbero fatalmente nel primo errore o si abbrutirebbero in una vita di fango. Il lavoro le salva invece da altri errori e dalla vita ignominiosa.

La co. Arnaldi procura ad esse il materiale necessario, insegna e procura la vendita dei lavori eseguiti.

Le carcerate eseguiscono così delle tende, delle tovaglie, dei cuscini bellissimi lavorati a grosso crochet.

Le giornate di lavoro vengono pagate all'Amministrazione delle carceri la quale pensa a dare alla carcerata che ha lavorato la percentuale che le spetta, mentre la contessa Arnaldi dal ricavato della vendita del lavoro viene coperta, almeno in parte, delle spese.

Ma se l'assistenza interna è utile, l'aiuto alle scarcerate è necessario, tanto più necessario in quanto che per le ragioni suesposte, è più difficile a portarsi.

Ed in questo consiste la santità dell'opera che rende degno chi la compie della più alta considerazione.

Alla benefattrice sono giunte da moltissime parti numerose lettere commoventi che la ringraziano e la benedicono per l'opera di redenzione.

E' recente il caso toccato ad una scarcerata di un grosso paese della nostra Provincia.

Uscita di prigione, dove aveva scontato la pena per un disgraziato errore commesso in un momento di follia, la poveretta non sapeva come fare per ritornare a casa.

La famiglia l'avrebbe respinta e non avrebbe trovato di che vivere onestamente.

La co. Arnaldi consegnò nelle mani della ragazza alcuni lavori da essa eseguiti nel periodo di reclusione, pensò ad intercedere presso i familiari e la raccomandò al parroco perchè le procurasse del lavoro.

Non passò molto tempo che la pia signora ricevette dal buon Parroco una commovente lettera in cui la informava che la sua beneficata, conducendo una vita esemplare, si era acquistata la stima di tutto il paese ed eseguiva lavori per le migliori famiglie.

Episodio che rivela quanto e quanto bene si possa fare coll'assistenza ai carcerati.

*

La vigilia delle feste solenni, la co. Arnaldi si reca in carcere a portare dei dolci, delle frutta, procura delle vesti a quelle che devono uscire ed alle ammalate e numerosissime volte funge da madrina nei battesimi e nelle cresime.

Ella stessa ha collocato presso famiglie parenti delle donne di servizio uscite dal carcere che hanno dato ottimo risultato e numerose giovani le ha collocate nei collegi.

Ma, come abbiamo detto, l'opera benefica non si restringe alle carcerate e dentro le mura del carcere, ma bensì anche fuori e alle famiglie.

Queste spesse volte restano senza alcun sostegno e allora per mezzo delle Dame della Carità vengono loro consegnati i buoni gratuiti per il latte e la minestra, degli indumenti per i piccini ecc.

Giornalmente i beneficati fanno pervenire alla loro benefattrice ringraziamenti che rivelano quanto bene e quanta felicità essa abbia saputo infondere in quelle anime traviate e che, curate con amore sono state rese alla società purificate e ricondotte nella retta via.

Ed il sacrificio, seppur non lieve, procura delle grandi soddisfazioni.

Ogni giorno avviene che la cronaca parli di questo e di quel fatto, di questa e di quella cerimonia, è ben giusto che almeno una volta si soffermi su quelle che sono le opere oscure di bene, le più modeste e le più sante.

a. b.

Taccuino del Pubblico

Effemeridi

Oggi, giovedì 19 novembre: S. Elisabetta regina d'Ungheria.

Domani, venerdì 20 novembre: S. Felice di Valois.

Il sole leva alle ore 7.16 e tramonta alle ore 16.35.

La luna tramonta alle ore 18 e leva alle ore 14.10. — Luna piena il giorno 25.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 757.56 — Pressione al mare: 767.56 — Temperatura di stamane alle ore 10: gradi 9 — Temperatura massima di ieri: gradi 12 — Temperatura minima di stanotte: gradi 7 — Umidità nell'aria: 57 — Cielo sereno. — Tempo instabile.

Maree

Alte maree: ore 7.25 e 19.30
Basse maree: ore 0.5 e 14.50

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Giovedì 19 Novembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Concerto vocale e sinfonico.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.35: «Cavalleria rusticana», opera di Pietro Mascagni, e «Pagliacci», opera di R. Leoncavallo.

VIENNA — Ore 19.35: «La leggenda di Santa Elisabeta», oratorio di F. Liszt.

Venerdì 20 Novembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: «Babù», operetta di E. Carabella.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: «Il centenario», commedia di di S. e J. Alvarez Quintero.

STRASBURGO — Ore 21.30: «Hänsel e Gretel», opera di Humperdink.

Trattoria Comunale

Oggi, giovedì, cena: Zuppa di verdura con crostini - Crocchetti di carne - Contorni.

Domani, venerdì, pranzo: Risotto di vongole o fagioli - Baccalà fritto, pesce o uova - Contorni.

Cena: Riso e patate - Osso buco di vitello o frittata - Contorni.

Beneficenza a mezzo de «La Patria»

SCUOLA E FAMIGLIA. — In memoria di Dionisio Lenisa: Famiglia Lazzari lire 10.

COMITATO ASSISTENZA INVERNALE. — cav. uff. Gianni Micoli-Toscano lire 100.

Altra beneficenza

Educatorio «Scuola e Famiglia» — In morte di Luigi Tavano di Sclanicco: Vittorio Deotti di Buttrio L. 5

Asilo Immacolata — Signora Teresa Veronese L. 10.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 60 a 280 — Pere da 70 a 200 — Fichi da 130 a 150 — Noci da 200 a 450 — Prugne da 220 a 250 — Uva da 100 a 110 — Nocciole da 400 a 500 — Aranci da 90 a 130 — Mandarini da 140 a 200 — Limoni da 6 a 10 al cento — Arachidi da 210 a 230 — Datteri da 140 a 170 — Cicoria da 90 a 100 — Radici da 40 a 50 — Castagne da 55 a 65 — Fagioli 130 a 180 — Patate da 48 a 55 — Cipolle da 60 a 80 — Insalata da 40 a 60 — Aglio da 120 a 160 — Spinaci da 30 a 40 — Radicchio da 40 a 80 — Verze da 10 a 20 — Capucci da 65 a 70 — Brovada da 30 a 40 — Cavoli da 10 a 40 al cento — Sedano da 40 a 50 — Indivia da 20 a 50.

Cereali — Piazza Venti Settembre

Frumento da L. 93 a 95 — Granoturco giallo da 60 a 64 — Granoturco bianco da 55 a 58 — Cinquantino da 50 a 55 — Castagne da 50 a 58 — Segala da 75 a 76 — Avena da 65 a 70 — Orzo da pilare da 80 a 82.

LAUREA

All'Ateneo di Firenze, il giovane Fernando Assirelli, capo-ufficio dell'Automobile Club di Udine, ha conseguito brillantemente la laurea in scienze economiche e commerciali.

L'affermazione, oltre che a premiare le spiccate doti di intelligenza e di volontà del bravo giovane, che ha saputo, malgrado fosse continuamente occupato nel lavoro, trovare il tempo per compiere i severi studi, giunge graditissima ai numerosi amici che vedono nel neo dottore una sicura promessa.

All'amico Assirelli i nostri migliori auguri per una brillante carriera.

Per lo Strolic 1932

La Filologica ci prega di avvisare che fra pochi giorni sarà pronto lo «Strolic Furlan» del 1932.

Esso sarà inviato entro la prima quindicina di dicembre prossimo a tutti i Soci in regola con il pagamento della quota 1931.

I rivenditori, invece, potranno ritirare presso la sede dell'Istituzione (via Bartolini, 3 - Telefono 5-98) quel numero di copie che desiderano. Ad essi sarà concesso uno sconto particolare.

Inoltre, fornendo le dovute garanzie, il Lunario sarà consegnato anche in conto deposito; a condizione, cioè, che le copie invendute, a richiesta della Filologica, possano essere restituite.

Braida Bassi — Mercato franco Bestiame

Cavalli: entrati 120, venduti 65 da lire 300 a 1500 — Muli: entrati 80, venduti 30 da 400 a 900 — Asini: entrati 10, venduti 5 da 150 a 300 — Vacche: entrate 250, vendute 85 da 900 a 1500 — Giovenche: entrate 58, vendute 12 da 450 a 600 — Vitelli: entrati 54, venduti 38 da 1.80 a 2.20 a peso vivo — Maiali da latte: entrati 350, venduti 230 da lire 15 a 35 — Maiali da allevamento: entrati 60, venduti 35 da 35 a 115 — Maiali da macello: entrati 45, venduti 32 da 2.40 a 2.60 a peso vivo — Pecore: entrati 20, vendute 7 da L. 35 a 60.

Foraggi — Legna e carbone

Fieno dell'alta di prima qualità da lire 19 a 21 — Fieno dell'alta di seconda qualità da 17 a 19 — Fieno della bassa di prima qualità da 16 a 18 — Erba Spagna da 23 a 26 — Paglia da 8.50 a 9 — Strame a 10 — Legna forte corta da 9.50 a 11 — Comune mista da 7.50 a 8.50 — Stanghe da 7 a 8 — Carbone da lire 24 a 25.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg. Mele da L. 0.80 a 3.80 — Pere da 0.90 a 2.80 — Fichi da 1.70 a 1.90 — Noci da 2.50 a 5.70 — Prugne da 2.80 a 3.10 — Nocciole da 4.80 a 6 — Aranci da 1.20 a 1.80 — Mandarini da 1.90 a 2.80 — Arachidi da 2.70 a 2.90 — Castagne da 0.55 a 0.80 — Limoni da 0.10 a 0.15 l'uno — Datteri da 1.75 a 2.20 — Cicoria da 1.20 a 1.30 — Radici da 0.50 a 0.65 — Capucci da 0.80 a 0.90 — Fagioli da 1.60 a 2.10 — Patate da 0.55 a 0.70 — Cipolle da 0.80 a 1 — Insalata da 0.55 a 0.80 — Aglio da 1.50 a 1.90 — Spinaci da 0.40 a 0.55 — Radicchio da 0.55 a 1 — Verze da 0.15 a 0.25 — Brovada da 0.40 a 0.50 — Cavoli da 0.15 a 0.50 l'uno — Sedano da 0.55 a 0.65 — Indivia da 0.25 a 0.85.

Mercato del pollame

VIA ZANON

Galline: a peso vivo da L. 5 a 5.50; a peso morto da 8 a 11 — Polli: da 5 a 5.50; a 8 — Oche: da 3.20 a 3.50; da 6 a 8 — Anitre: da 4 a 4.50; da 7 a 8 — Tacchini: da 4.10 a 4.50; da 7 a 9 — Conigli: da 2 a 2.20; a 5 — Piccioni da 4.50 a 4.70 al paio.

Corso di ricamo

La Delegazione dei Fasci Femminili, comunica:

Presso la sede del Fascio Femminile (Via Manzoni 5), sono aperte le iscrizioni al Corso di ricamo domenicale. La prima lezione avrà luogo domenica 22 novembre corr. dalle ore 10 alle ore 12.

La quota d'iscrizione è fissata in L. 3; la tassa di frequenza mensile per le non iscritte al Fascio L. 2; e per le iscritte L. 1.

Insegnante sig. A.maria Setterlin.

AVVISI ECONOMICI

Echi del Congresso dei Tecnici Agricoli

Atto di fede nella sericoltura italiana

Abbiamo dato relazione del Congresso Provinciale dei Tecnici Agricoli tenutosi domenica nella sala dei Sindacati Professionisti, relazione alla quale, per ristrettezza di spazio, non potemmo dare lo sviluppo che avrebbe richiesto la importanza dei problemi trattati.

Pubblichiamo oggi una interessante relazione letta dal dott. Zanettini, eminente tecnico agricolo, benemerito dell'agricoltura friulana per il costante, vigile interessamento che pone nello studio dei più importanti problemi agrari della nostra Provincia.

La lettura della relazione riscosse, dai numerosi intervenuti, le approvazioni e gli applausi più calorosi.

Ma ecco senz'altro la interessante relazione:

« Ho accolto volentieri l'invito rivoltomi dal gerarca e collega d... Rolatti di accennare rapidamente oggi, in questa riunione, al problema serico; non in quanto io possa dire a voi, tecnici agricoli e quindi ben compresi del problema stesso, cose nuove, ma più che altro per esprimere un atto di fede in questa italianissima industria.

Sono di questi giorni le circolari del Ministero dell'Agricoltura e quella del nostro Sindacato Nazionale, le quali richiamano gli agricoltori ed i tecnici alla visione reale della situazione, che è tutt'affatto eccezionale; e non si può supporre che sia altrimenti in questo periodo di depressione economica generale.

Noi friulani possiamo legittimamente pensare che tali circolari non siano qui rivolte; ma dirette specialmente a quelle regioni e province d'Italia dove quest'anno l'allevamento del baco da seta ha subito un notevole arresto e dove si nutrono propositi avventati ed impulsivi riguardanti la gelsicoltura.

E' vero che i prezzi attuali delle sete e dei bozzoli, relativamente al valore della moneta, sono inferiori a tutti quelli riscontratisi da un secolo a questa parte;

è vero che attualmente, dove occorre provvedere a mano d'opera avventizia, l'allevamento non è redditizio;

è vero che il Giappone ci fa la concorrenza con successo;

è vero che la seta artificiale ha influito moltissimo sull'industria delle sete naturali;

ma è altrettanto vero che attraversiamo un periodo eccezionale che sarebbe follia abbandonare o trascurare, proprio ora, un'industria che è stata vanto e gloria d'Italia, che ha resistito per secoli ed ha subito vicende diverse ed alterne, ma è sempre stata sommamente utile all'economia della nostra Nazione.

*

Se, com'è certo, la Storia è maestra della vita, nelle vicende storiche della bachicoltura noi troviamo gli elementi per rinfocolare — se ve ne fosse bisogno — la nostra fede.

Ricordiamo. Dopo gli sforzi compiuti dai diversi piccoli Stati italiani (dal Piemonte alla Repubblica Veneta, dalla Sicilia alla Toscana) con editti, provvisioni, ordinanze, decreti, per l'impianto dei gelsi e per l'incremento della bachicoltura, minacciando severe pene a chi estirpava tali piante o le danneggiava; quando l'industria era fiorente e procurava lauti guadagni specialmente a Firenze e Venezia, sono comparse le prime malattie epizootiche nei bachi e le crittogame sui gelsi.

Il calcino comparso nel XVII secolo in Francia incominciava già a diffondersi colà in modo impressionante, tanto che il Ministro Basville (1692) dovette proibire sotto pene severissime per i contravventori, l'estirpamento dei gelsi.

Da noi il calcino ebbe ad infierire solamente più tardi, nei primi anni del XIX secolo; ed è gloria italiana l'avere identificato l'agente specifico della malattia e trovato così il modo di facilmente debellarlo.

Nel 1757 la fersa dei gelsi fece la sua comparsa a Rivoltella e Pozzolengo nel Veronese, diffondendosi poi rapidamente e producendo gravissimi danni dovunque.

Alla metà del secolo scorso, dominate se non vinte queste due malattie, mentre le sorti della bachicoltura parevano ormai stabilmente e definitivamente assicurate, ecco comparire, nel 1845, in Francia, un altro terribile flagello: l'atrofia parassitaria o pebrina.

Questa volta il carattere ereditario della malattia, la sua estrema diffusibilità, tanto che in breve tempo invase tutte le parti del mondo giungendo fino all'estremo oriente, fecero vivamente disperare sulle sorti della bachicoltura.

La Francia dal 1853 al 1856 da 26 milioni discese a 7 milioni e mezzo di chilogrammi di bozzoli prodotti annualmente e non si riebbe più del grave colpo subito; infatti ancor oggi la produzione, nonostante i forti aiuti del Governo francese, si aggira su quest'ultima cifra.

Da noi no; dopo gli studi del Cornalia, di De Filippi, di Ciccone e Wlacovich e dopo la realizzazione pratica della selezione cellulare del seme ideata da Pasteur, abbiamo ripreso rapidamente il nostro ritmo produttivo normale e riguadagnato il primo posto in Europa nella produzione della seta.

Ma non basta. Nell'ultimo scorcio del secolo scorso, quando la concorrenza giapponese e le condizioni economiche poco liete, anche allora come oggi, mantenevano depressa la nostra produzione bacologica, mentre il Giappone faceva cammino da gigante, ecco la Diaspis pentagona a minacciare gravemente il patrimonio gelsicolo della Nazione.

Costernazione fra i bachicoltori, presagi di fine per la sericoltura italiana, in ogni modo lotta disperata con spazzole metalliche, pennelli, unguenti di olii minerali e vegetali; fin che le nubi ancor una volta furono spazzate d'un colpo ed il sereno riapparve con la geniale scoperta e con la diffusione della Prospatella del Berlese, al quale il Friuli ha voluto, a suo tempo, solennemente tributare onori meritati, arrogandosi il diritto come Provincia tra le più sericole d'Italia, di esaltare uno scienziato italiano altamente benemerito.

*

E venne la guerra. Si levarono le bandiere, simboli sacri della Patria intessuti colle sete da noi prodotte, chiamando alle armi la gioventù nostra dalle città alle campagne.

La bachicoltura subì un altro, inevitabile arresto.

Ma dopo la Vittoria essa ebbe un periodo tra i più brillanti che la storia ricordi.

La febbre di ricostruzione che aveva pervaso tutti i popoli dopo la stasi produttiva determinata dal conflitto mondiale, l'inflazione monetaria nostra e di altri Paesi, l'impulso dato specialmente in America alla produzione standardizzata, con vendite a rate, la creazione di grandi officine capaci di dar lavoro a milioni di braccia, il benessere apparente e precario determinato da queste ed altre circostanze, hanno fatto allora salire i prezzi delle sete a cifre mai raggiunte in passato.

Ma venne anche la crisi mondiale: crisi di Paesi poveri e di Paesi ricchi; crisi di Paesi agricoli e crisi di Paesi industriali: crisi che ha segnato il fallimento mondiale della economia liberale, dalle ceneri della quale, tosto o tardi, dovrà scaturire il nuovo sistema economico che caratterizzerà la seconda metà del secolo nostro.

A questa crisi e non ad altre cause è dovuta la depressione odierna nei prezzi delle sete, come quella del resto di quasi tutti i nostri prodotti agricoli.

Come grave, pazzesco, autolesionistico nel campo economico, sarebbe ora distruggere il nostro patrimonio zootecnico perchè i prezzi dei bovini sono scesi a livelli irrisori; così altrettanto grave e folle sarebbe ridurre o distruggere il patrimonio gelsicolo, in una contingenza tutt'affatto precaria come l'attuale.

Abbiamo visto a quanti pericoli abbia saputo resistere la bachicoltura italiana, non sarà quindi la crisi attuale che potrà abbattere un'industria che da nove secoli tiene in Italia il primato europeo.

*

E la seta artificiale? E' indubbiamente una forte e temibile concorrente di quella naturale; ma attualmente ha dovuto anch'essa abbassare le ali, davanti alla crisi che incombe.

E' vero che la stessa volubilità della moda e delle donne, offre alla seta artificiale un elemento d'indiscusso privilegio; perchè se al basso prezzo è unita in essa la breve durata, d'altra parte la moda richiede il cambio continuo di foggie e di colori e poco conta se un vestito, una toilette, un assieme non durano a lungo: basta che essi brillino per una stagione, ma che dico, talora per un giorno o per le poche ore di un ballo o di una soirè mondana, che già essi hanno servito al loro scopo. Ma la durata e la resistenza dei tessuti conservano pur sempre tutto il loro pregio ed il loro valore per certi elementi del vestiario come le maglierie, le camicerie, ecc. ed è perciò che, specialmente in America, la seta naturale è ancora larghissimamente usata e lo sarà ancor più e dappertutto in avvenire.

Questo è certo: che la seta artificiale ha impedito ai prezzi della vera seta di salire alle stelle, a cifre iperboliche, inimaginabili. Senza la seta artificiale, quella naturale ora rappresenterebbe forse oggetto di scambio come l'oro e l'argento e come del resto usavasi in antico tempo.

Ma è anche certo che contemporaneamente alla diffusione della seta artificiale si è andato aumentando il consumo di quella naturale, che da una produzione annua mondiale di 15 milioni di chilogrammi alla metà del secolo scorso, è salita oggigiorno ad oltre 50 milioni di chilogrammi per virtù specialmente della produzione giapponese. Ciò si spiega in parte col fatto della larga diffusione dei tessuti misti e della richiesta quindi di seta naturale da unire a quella artificiale, oltre che con la maggior diffusione dell'uso della seta naturale stessa.

*

La concorrenza giapponese, altro elemento che influisce sui prezzi delle nostre sete, è una realtà indiscutibile.

In cinquant'anni il Giappone da una produzione di circa 50 milioni di chilogrammi di bozzoli si è portato a 300 milioni di chilogrammi annui! ed ha perfezionato la sua industria per la produzione del seme e quella per la filatura dei bozzoli. Ha saputo standardizzare il suo prodotto, ha saputo imporlo al mercato americano, sebbene esso sia, intrinsecamente, inferiore al nostro.

In questo il Giappone ci deve servire da maestro; e non abbiamo motivo perciò di rammarico per leso prestigio: i giapponesi a lor volta sono venuti da noi a imparare molte cose in fatto di bachicoltura, apprendendo nozioni che hanno saputo sfruttare magnificamente.

Oggi occorre che dalla produzione del seme alla filatura della seta, vi sia una intima collaborazione per giungere a produrre in Italia uno « stok » di sete a prezzi convenienti e di qualità uniforme.

Il Regime Corporativo Fascista (basato sulla collaborazione tra i diversi fattori della produzione) e le nostre organizzazioni economiche consentiranno di poter raggiungere facilmente e rapidamente lo scopo.

*

Noi tecnici agricoli vi collaboreremo e come friulani abbiamo l'orgoglio di poter affermare fin d'ora anche a nome degli agricoltori della nostra provincia, che la bachicoltura qui non solo non subirà arresti, ma appena le condizioni economiche lo permetteranno (la crisi non sarà eterna) riprenderà in pieno la sua marcia in avanti.

Avallo di questa nostra promessa è un fatto sintomatico, che merita di essere segnalato non solamente in questa riunione provinciale, ma all'Italia tutta.

Lungi dal restringere i loro impianti i nostri Essiccatoi Cooperativi Bozzoli, anche in questo momento, mentre da taluni si piange sulle sorti della bachicoltura italiana, provvedono con ingenti spese ad aumentare la loro capacità lavorativa, dimostrando così coi fatti, e non a sole parole, la fede incrollabile sull'avvenire della bachicoltura.

*

Ed è certo che se malauguratamente, per dannata ipotesi (che non vogliamo ammettere) l'Italia dovesse veder declinare e spegnersi questa industria quasi millenaria, il Friuli sarà la Provincia che avrà l'onore di mantener accesa la ultima fiamma di essa, coi suoi sistemi di allevamento che resistono ora magnificamente alla prova del fuoco, offrendo così ancora al mercato le sue sete che sono e saranno sempre tra le migliori del mondo.

Echi del II Congresso Tradizioni popolari

La rassegna « Lares », organo del Comitato nazionale delle tradizioni popolari, con sede in Firenze, nel dar resoconto del recente Congresso, tenuto a Udine, ebbe particolari espressioni di lode per l'organizzazione e per il trattamento avuti dagli illustri partecipanti: espressioni che tornano a buon vanto, non solo della Filologica, sotto i cui auspici il Convegno si svolse, ma anche, e in modo particolare, della Città di Udine e del Friuli, per cui riteniamo doveroso di riportare le parole della Rivista stessa:

« Esaminiamo brevemente l'organizzazione pratica e le varie manifestazioni che hanno reso così gradite ai congressisti le giornate udinesi.

« L'organizzazione approntata dalla Società Filologica Friulana è stata perfetta e curata nei minimi particolari: ciò non soltanto sotto l'aspetto turistico, ma anche per quel che riguarda lo svolgimento dei lavori.

« La Filologica ha poi voluto che rimanesse ai congressisti un ricordo duraturo, utile e che parlasse al loro animo della terra, della storia della gente friulana nel migliore dei modi; e ha offerto gratis a tutti i congressisti una serie di pubblicazioni. (Segue l'elenco).

« Se a tutti questi doni di libri si aggiunge che i congressisti ebbero per ospitale cordialità un suntuoso ricevimento in Municipio, un pranzo al Castello, una gita in autobus a Gorizia con splendido ricevimento, una serata di canti friulani in una sala dell'Istituto Tecnico, una serata di cori, danze e rappresentazioni friulane in teatro, un concerto di canzoni popolari nordiche in una sala del Collegio Uccellis, tutto ciò gratis; e, con modica spesa, anche una gita in autobus a Redipuglia e Aquileia, dove ricevettero altre splendide accoglienze, si conclude facilmente che la modestissima quota di adesione fu di gran lunga coperta dai doni e dalle infinite forme di squisita ospitalità.

« La Città di Udine, impersonata mirabilmente dalla nobile figura del suo Podestà, conte di Caporiacco, ha mostrato ai congressisti il suo grande, fiero, generoso cuore, ha sventolato in segno di festosa accoglienza tutte le sue bandiere. Il dolcissimo ricordo delle giornate udinesi non si cancellerà più dal cuore di chi le visse, nè si cancellerà l'eco delle villotte che, perfettamente eseguite dai cori della Filologica e di altre società corali friulane, dettero, insieme con le caratteristiche danze e le scene tragiche e umoristiche, la migliore idea della bellezza del costume friulano.

« Il Comitato nazionale non poteva trovare una collaborazione più cordiale, intelligente, pronta, fattiva di quella che gli ha offerto la Società Filologica Friulana ».

Festa di alpini a Pozzuolo

Ecco il programma della cerimonia per l'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo alpino « Brunisso Corrado » di Pozzuolo del Friuli: Ore 9.30: ricevimento autorità presso la sede dei Combattenti — Ore 10: Messa e benedizione del gagliardetto — Ore 12: rancio sociale. Per quei gruppi ai quali non fosse giunto l'apposito invito, si fa preghiera per un'attiva propaganda perchè i propri iscritti partecipino in massa alla cerimonia.

R. Corte d'Assise di Udine

Una donna di Forgaria che ferisce un'avversaria a colpi di falce

Presidente il cav. uff. Cartagena, Consigliere di Corte di Cassazione in funzione di Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Trieste — Consigliere aggiunto il cav. uff. Meneghini, Consigliere della Corte di Appello di Trieste — P. M. il Sostituto Procuratore generale della Corte d'Appello di Trieste cav. uff. Tasso — Assessori i signori co. cav. Giacomo di Prampero, il cav. dott. Gino Rolatti, il dr. Conchione, il cav. Lino de Marchi e l'ing. Bellavitis — Cancelliere il rag. Pisano — P. C. l'avv. cav. Marco Marin — Difensore l'avv. comm. Mario Bertacioli.

Questa mattina si è iniziato il processo per mancato omicidio a carico di Blarasin Adelina Anna di Giovanni, di anni 48 da Forgaria, imputata di avere, l'8 settembre 1929, in Forgaria, rubato dal fondo aperto di Garlopi Celeste, fagioli ed uva per un valore imprecisati, e toglien do legna da una catasta situata in un bosco; immediatamente dopo aver commesso il furto di cui sopra, la Blarasin, a fine di uccidere e per procacciarsi l'impunità, inferse vari colpi di falce alla proprietaria del fondo Celeste Garlatti, in modo da cagionarle gravi lesioni che produssero malattia durata oltre venti giorni.

La Blarasin il 18 ottobre 1930 comparve davanti al Tribunale per rispondere di lesioni, ma in seguito ad istanza della P. C. il Tribunale dichiarò la propria incompetenza ritenendo trattarsi di mancato omicidio.

La Blarasin, che era a piede libero, fu internata nel Manicomio Provinciale di Udine per essere sottoposta a perizia psichiatrica allo scopo di accertare il grado della sua responsabilità. E' risultato che la Blarasin nel 1916 fu affetta di tifo e che in un accesso di delirio si tagliò la gola. Al Manicomio di Udine in un primo tempo fu giudicata una paranoiale.

Va notato che la Garlatti, ricoverata all'Ospedale di San Daniele in seguito alle ferite riportate, mentre si avvicinava alla guarigione, il 21 settembre, quando già cominciava ad alzarsi, presentò i sintomi di un aborto e dovette subire un atto operatorio. Frattanto la Blarasin fu sottoposta a nuova perizia psichiatrica al Manicomio Provinciale di Udine donde è uscita ieri per esser posta a disposizione della Corte d'Assise.

L'INTERROGATORIO

Dopo l'appello dei testimoni cui il Presidente rivolge le consuete ammonizioni sull'importanza del giuramento, e dopo la lettura dell'atto d'imputazione, il Presidente procede all'interrogatorio della Blarasin. Questa siede dimessamente nella gabbia degli imputati; veste a nero come è consuetudine delle nostre contadine anziane e risponde stentatamente alle domade del Presidente riferendo i fatti di cui abbiamo già dato notizia la settimana scorsa.

La Blarasin si protesta innocente e dichiara che l'8 settembre 1929, verso le sei del mattino, recatasi in un proprio fondo attiguo a quello della Garlatti, fu da questa coperta d'improperi ed accusata falsamente di averle rubato fagiolini, uva e legna. Poi la Garlatti l'aveva affrontata agitando minacciosamente la falce di cui era armata, ma era caduta a terra ferendosi. Concluse affermando di essere stata denunciata per odio e per vendetta.

LA PARTE LESA

Esaurito il concitato interrogatorio dell'imputata, si passa a sentire la parte lesa.

Garlatti Celeste fu Antonio di anni 25, moglie del contadino Garlatti Pietro, riferisce che l'8 settembre all'alba, si recò con una falce a tagliare erba in un suo fondo.

L'imputata interrompe: « Falsa, falsa davanti a Dio e a S. M. il Re, giura il falso! Io era sul mio fondo!

Il Presidente ammonisce più volte e pazientemente l'imputata di star zitta e di non interrompere, ma essa va sempre più agitandosi ed inveendo contro la Garlatti in preda ad una sempre crescente eccitazione, tanto che deve essere tratta fuori della gabbia e allontanata dall'aula. Solo allora la Garlatti può riprendere la sua deposizione diferendo che la Blarasin, con tra a rubare uva, fagioli e legna, si diede ad implorare perdono e pregando di non essere denunciata. Ad un tratto le strappò i mano la falce e le inferse tre colpi alla testa, alla nuca ed alla spalla destra.

Pres. — E voi che avete fatto?

Garlatti. — Io chiamavo aiuto, ero tutta coperta di sangue e gridavo: « Mi ha tagliata la testa! ». Poi fuggii.

Pres. — E' proprio vostro il fondo dove vi trovavate?

Garlati. — « Si, ed è confinante con quello della Blarasin. Essa aveva le tegoline e l'uva nel grembiule, ma non li aveva tolti dal mio fondo, ma in danno di qualche altro proprietario. La legna l'aveva presa sul mio fondo, togliendola da una catasta preparata per l'inverno.

Il Presidente muove alcune contestazioni alla parte lesa rilevando alcune contraddizioni tra la attuale e le precedenti deposizioni.

La Garlatti conclude dicendo che la Blarasin le vibrò tre colpi e che tutto via la falce eperchè l'avversaria voleva colpirla ancora.

Avv. Bertacioli. — Oggi la Garlatti ha detto che la Blarasin la ha subito afferrata per il collo, mentre nel primo interrogatorio dichiarò che si era impietosita dell'imputata e la aveva assicurata di non denunciarla.

Garlatti. — Io ho detto che non l'avrei « palesata » e che solo Dio era testimonio del furto. Io avevo deposto la falce ed essa mi ha colpito mentre io deponevo l'erba nella gerla.

Terminato l'esame della parte lesa, l'imputata è riamessa nell'aula. Essa rientra ridendo e promette di stare tranquilla.

Comincia quindi la sfilata dei testi.

I Parroci

PER L'ASSISTENZA INVERNALE

In due successive riunioni il Collegio dei Parroci Urbani è addivenuto alle seguenti delibere:

1. — Indizione della giornata della carità fissata per il 6 dicembre p.v. fiancheggiando l'opera provvidenziale del Comitato civile di assistenza.

2. — Inizio dell'istruzione religiosa presso il Patronato scolastico Benito Mussolini, già Educatorio Scuola e Famiglia di S. Domenico.

3. — Proposta delle gare di dottrina fra le Parrocchie urbane attraverso una commissione esaminatrice.

Nell'ultima seduta mons. Vicario foraneo ha presentato, a nome del Collegio, i migliori auguri al confratello don Luigi Princis nella circostanza della sua promozione a Parroco della Parrocchia di Pasian di Prato.

FATTI e FATTERELLI del GIORNO

Derubato della terza bicicletta

Si suol dire che l'esperienza rende saggi, ma ciò non può affermarsi nei riguardi del signor Romano Ronzani, titolare del ricco negozio di calzature di lusso della Ditta A. Zanoni di Bologna. Il signor Romano, che pur aveva avuto altri saggi dell'audacia dei mariuoli, tanto che gli furono rubate in precedenza altre due biciclette di cui una aveva il manubrio carico di saporite salsiccie, ebbe l'imprudenza di lasciare la propria bicicletta — una ottima « Zenit » — all'esterno del suo negozio sotto i portici del palazzo Valle in Via Paolo Canciani. Ne approfittò un lestofante che inforcò la macchina e riuscì a dileguarsi. All'egregio sig. Romano non restò che il magro conforto di denunciare il furto patito.

Due ciclisti infortunati

Ieri, nel pomeriggio, hanno ricorso alle cure del sanitario di turno all'Ospedale, dott. Accordini, due ciclisti: Marcello Feruglio, dimorante in via Colugna 15, e Luigi Danelutti, di anni 59, dimorante a Carpeneto di Pozzuolo, ambedue caduti accidentalmente da bicicletta.

Al primo, il sanitario riscontrò la frattura della clavicola destra e lo giudicò guaribile in un mese circa; e al secondo, delle escoriazioni e contusioni alla faccia per le quali è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Lieve incendio

Stamane alle ore 3.50 i civici pompieri ricevevano una telefonata da Campoformido, chiedente il loro intervento per un incendio scoppiato in paese.

Era infatti divampato il fuoco in uno stabile di proprietà di Angelo Bertoni, composto di locale a pianterreno adibito a deposito paglia, e di soprastante abitazione.

Il fuoco era scoppiato nel locale nel pianoterra e poi aveva intaccato anche la parte superiore del fabbricato. Numerosi compaesani accorsero sul luogo a prestare l'opera loro, aiutati anche da una pompa azionata a mano. Quando i pompieri di Udine giunsero sul posto, l'opera di spegnimento era già iniziata. Essi riuscirono in breve ad aver ragione sulle fiamme.

Il danno, che poteva essere ben maggiore, si aggira sulle 1000 lire. Il proprietario era assicurato presso la « Santa Barbara » mutua assicurazione di Campoformido.

Arrestato per mandato di cattura

Gli agenti di P. S., hanno ieri tratto in arresto certo Luigi Fallarini fu Giovanni di anni 48 da Varmo, siccome colpito da mandato di cattura, dovendo scontare la pena di anni 1 e mesi 11 di reclusione, cui venne condannato perchè trovato in possesso di esplosivi.

Un furfante trovato... con un gallo in mano

Ieri notte a Lumignacco, veniva fermato e consegnato ai carabinieri il falegname Costantino Rigo fu Giuseppe di anni 62.

Egli era stato sorpreso mentre stava rubando galline nel pollaio di certo Luigi Todoni. Verso le 22.30, i figli di questi, Mario e Severino, usciti dalla stalla da cui porta da nell'aia di casa, notarono nel vicino sotto portico un'ombra nera, e avvertirono un fuscio di passi che li pose giustamente in allarme.

Diedero sulla voce, e l'ombra, che altro non era se non il Rigo, abbandonato a terra un gallo che starnazzò le ali e rimase lì, più morto che vivo, si diede alla fuga.

I due giovani però lo inseguirono e dopo un centinaio di metri riuscirono ad acciuffarlo.

— Se fasevistu lì....

— O ieri vignut a saludaus!...

Naturalmente i due giovani furono commossi da tanta delicatezza di animo, e consegnarono il Rigo alle guardie del paese, le quali alla loro volta, o consegnarono ai carabinieri.

Con questi, il Rigo mutò tattica, e disse che poichè vantava un credito dal Todoni, e mai era riuscito a farsi pagare, aveva risolto di rivalersi sui suoi polli. Stava appunto facendone razzia, e aveva afferrato il gallo, quando fu sorpreso.

Ma anche questa giustificazione cadde, poichè non risultò che il Todone, fosse stato alcunche debitore verso il Rigo, il quale fu trattenuto in arresto, e denunciato per furto.

Disastrosa caduta da un carro

Di un grave infortunio è stata colpita certa Angelina Bracutti, di anni 55, da Fagagna.

Ella, mentre era seduta sopra un carro, per un brusco sobbalzo, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra rimanendo travolta dalle ruote.

L'infortunata riportava così le fratture esposte dell'avambraccio destro del pollice del piede destro e ferite alla faccia.

Trasportata all'Ospedale di Udine, vi è stata accolta e dichiarata guaribile in 40 giorni.

Una baruffa

L'agricoltore Antonio Tonutti, di anni 53, dimorante in via Del Bon, per futili motivi è venuto a lite con certo Valentino Pizzo.

La peggio però l'ha avuto il Tonutti il quale, colpito da pugni violenti alla faccia, ha riportato alcune ferite ed escoriazioni alla regione parietale e zigomatica.

Perciò ha ricorso alle cure del sanitario che l'ha giudicato guaribile in 10 giorni.

Disertore boemo fermato al Predil

In territorio italiano sullo stradale Bretto-Predil, è stato fermato da nostre pattuglie il disertore dell'esercito ceco-slovacco Dvorak Rodolfo. Il Dvorak appartiene al 30.o reggimento artiglieria pesante di stanza a Machm (Boemia).

La Festa degli Alberi al Liceo Scientifico

Ieri la festa degli alberi, voluta dal Ministero dell'Educazione Nazionale per interessare più vivamente la gioventù ai molteplici problemi inerenti alla cultura arborea, è stata doppiamente celebrata presso il nostro R. Liceo Scientifico.

In mattinata il bravo alunno Luigi Fabris, del IV. corso ha tenuto in presenza di tutta la scolaresca e degli insegnanti un concettoso e chiaro discorso, molto apprezzato e applaudito. Nel pomeriggio gli alunni si sono recati nel recinto del nuovo grandioso sanatorio, dove la Milizia Forestale aveva predisposto per una larga piantagione.

A nome della Scuola il prof. Federico Davide Ragni ringraziò della gentile cooperazione il competente ufficio della Milizia Forestale e la Direzione dell'Ospedale, invitando con brevi parole i giovani a considerare l'importanza dell'atto quasi religioso che stavano per compiere.

La cerimonia ebbe termine colla piantagione di numerose conifere.

Per i soci della « Amici della Musica »

Il Presidente della Sezione « Amici della Musica » comm. prof. bar. Enrico Morpurgo informa che nella seduta di Consiglio è stato approvato un piano di attività artistica, che comprende importanti esecuzioni per l'anno 1931-1932.

Per poter realizzare tale programma vario ed interessante, occorre però che ogni socio provveda con cortese sollecitudine al versamento della quota dovuta presso la Sede dell'Istituto Fascista di Cultura in Udine, via Aquileia 1, 1. p. e che un incaricato della Società è a disposizione dei sigg. soci ogni giorno dalle ore 18 alle 19.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Un fallimento

Il Tribunale di Udine con sentenza odierna ha dichiarato il fallimento della ditta Guerrino Dassi esercente coloniali in S. Daniele.

Ha nominato Giudice delegato il cav. avv. Santomaso, curatore l'avv. Franceschini. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 14 dicembre e la chiusura del processo al 28 stesso.

Ciclismo

Popolarissima di chiusura

A cura del G. S. Bottecchia di Cordenons avrà svolgimento domenica 22 corrente una gara ciclistica denominata « Popolarissima di chiusura » e riservata alla categoria ragazzi.

Il percorso è il seguente: Cordenons, San Quirino, Pordenone e Cordenons totale chilometri 22. Vistosità di premi in palio.

Inoltrare iscrizioni, tassa lire una, al sodalizio organizzatore. Ritrovo concorrenti ore 12, partenza ore 13.

Dal Friuli centrale

Pagnacco

La chiusura della Missione a Plaino

Domenica scorsa, dopo quindici giorni di eccellenti predicazioni, tenute dai RR. PP. Passionisti Rodolfo e Giacomo, nella piccola Vicaria di Plaino, ma grande nella fede, si chiudeva la Santa Missione.

Al mattino ore 6: Messa e Comunione; ore 10: Messa solenne; ore 14: discorso di chiusura, tenuto dal Padre Rodolfo. In quel discorso illustrava i principii e giusti fini, per cui deve tendere ogn cristiano per poter un giorno esser degno del Paradiso.

Terminato il discorso, impartiva la Benedizione Papale seguita dal Te Deum celebrato su un improvvisato altare.

Subito dopo s'iniziava un'imponente processione con il trasporto di una grandissima Croce. A questa processione presero parte il clero dei paesi vicini e diversi RR. Professori del Seminario di Castellerio, la banda e circa ottomila fedeli.

Terminata la processione, veniva issata sul piazzale della Chiesa la colossale Croce, mentre veniva eseguito l'inno «Evviva la Croce» e la «Marcia Reale».

Infine il Padre Giacomo, teneva un brillante discorso sulla Croce, il Re e la Patria.

Plaino non vide mai un giorno tanto bello. Questo resterà inciso nella più bella pagina della storia di Plaino.

I Plainesi e i fedeli dei paesi circonvicini, ringraziano con caldezza i RR. Padri, perchè colla loro Santa parola attribuirono nelle anime molto bene.

Mortegliano

Atti podestarili

Il Podestà, con i suoi manifesti, avvisa tutti i cittadini contribuenti che hanno l'obbligo di denunciare entro il 27 corrente i singoli cespiti soggetti alle irposte instituite in questo comune, e precisamente: imposta di famiglia, domestici, patente, bestiame cani, valore locativo, vetture, di licenza, bigliardi e pianoforti, animali caprini e insegne.

Le denuncie vanno fatte su appositi moduli a disposizione degli interessati. Ogni infrazione è punita a termini di legge.

Altro manifesto avvisa i privati e tutti gli uffici non governativi sull'uso della bandiera Nazionale.

GARA SOSPESA

Domenica scorsa i nostri calcisti dovevano recarsi in quel di Palazzolo dello Stella per una partita amichevole, con l'undici di là, ma l'inclemenza del tempo non ha permesso il regolare svolgimento della disputa.

PER UN GRUPPO COMUNALE DI EX ALPINI

In tutta l'Italia si formarono associazioni patriottiche tra gli ex appartenenti all'esercito. Perchè anche qui a Mortegliano dove si contano numerosi Alpini, in congedo, non viene fatto almeno qualche tentativo per costituire una Sezione, un Gruppo di ex appartenenti a quel corpo glorioso?

I PREZZI dell'ODIERNO MERCATO

Oggi, il mercato settimanale, detto di piazza, ebbe, forse anche per il tempo incerto della mattina, scarso concorso. Eccone i prezzi: galline e tacchini e anitre lire 4.40 al chilogrammo; pollastri lire 3; oche lire 3; conigli lire 2, sempre al chilo — uova a lire 0.50 cadauna.

Trivignano Udinese

Recita filodrammatica

Domenica 15 corr. la Società Corale Padernese svolse con vivo successo un repertorio di cantate friulane e cori d'opera, diretto magistralmente dal direttore Barbetti. La Sezione filodrammatica della Società stessa, tra un intermezzo e l'altro, rappresentò con brio e naturalezza la commedia «Il liron di Sior Bortul», brillante lavoro dell'avv. Marioni.

Il successo non poteva essere migliore: si sono ottimamente distinti tutti i filodrammatici diretti dal signor Sattolo che fu applaudito a scena aperta come protagonista della commedia.

Il pubblico tributò ampie e calorose manifestazioni di simpatia alla Compagnia tutta ed ai suoi direttori.

Il nostro Comune di augura di riudire fra breve la Compagnia del VI Sestiere di Udine (Paderno) che si è distinta in modo così simpatico.

Artegna

BENEFICENZA

La locale Presidenza dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha elargito a favore dell'Opera Assistenza Invernale lire 200 in contanti e lire 170 in buoni per generi alimentari.

A tale scopo la Latteria Sociale Turnaria di Sornico e Maniaglia ha versato pure lire 100 ai Comitati di Artegna e Gemona.

L'Istituzione beneficata sentitamente ringrazia.

CENA D'ADDIO

In occasione della sua partenza per Roma, la camicia nera Danilo Stefanutti ha voluto offrire, in un locale della sua trattoria, una cena d'addio a tutti i suoi numerosi amici di Artegna. Parecchi furono i brindisi rivolti al partente.

All'amico Stefanutti, vadano gli auguri di ogni migliore fortuna.

Flaibano

CONFERENZA

Il locale presidente dell'O. N. B. signor Cattarinussi, presenti autorità e scolaresche ha tenuto una applaudita conferenza a favore della Opera Nazionale Balilla.

La magnifica opera che merita lo appoggio incondizionato avrà d'ora in poi a Flaibano un buon numero di iscritti mercè l'attiva propaganda del Sig. Cattarinussi.

S. Daniele del Friuli

IL BUON CUORE DEL DUCE

Tempo fa, durante una gita in montagna effettuata con una comitiva che volle recare seco gli strumenti musicali, al concittadino Vittorio Maftinuzzi detto «Paganini», abitante nella frazione Bronzacco, accadde di scivolare lungo un'erta.

Conseguenza, rottura irrimediabile del violino che teneva come cosa preziosa.

Con il suo caro strumento ammutolito, «Paganini» non sapeva darsi pace. Nè d'altronde era in grado di procurarsene un'altro. Che fa egli allora? Conoscendo l'inesauribile bontà di Colui che regge le sorti della Nazione, gl'indirizza una lettera narrando l'accaduto e pregandolo di venire in suo aiuto.

E ieri, «Paganini» venne chiamato in municipio a ritirare la somma di lire 150 che il Duce gli ha destinato per l'acquisto di un nuovo strumento.

Figurarsi la sua gioia per l'ambito onore di ricevere un dono dal Capo del Governo, non disgiunto di quello di potere, finalmente, rifornirsi di un nuovo strumento!

Insieme alla famiglia Martinuzzi, tutta la cittadinanza è rimasta commosso per l'atto generoso di S. E. Mussolini che pure nelle quotidiane assillanti preoccupazioni di guidare le sorti della Nazione, ha modo di ascoltare la voce degli umili e di aiutarli nei limiti del possibile.

IL MERCATO

Oggi, con un tempo finalmente favorevole, il mercato bovino mensile riuscì discreto per concorso di pubblico e per il numero degli affari condotti a buon fine in ogni ramo del commercio.

RECITA dei FILODRAMMATICI

Domenica scorsa i nostri Filodrammatici, nel teatrino Parrocchiale hanno data la prima recita della stagione con «Il santo schiavo di Tunisi», un forte dramma del Becchi. Accurata l'esecuzione, e discreto il numero degli intervenuti allo spettacolo che ripagarono i bravi filettanti di vivi applausi rinnovantisi ad ogni calare di tela.

LA SAGRA DI MURIS

Domenica prossima, 22, il paese di Muris sarà in festa, ricorrendo la sagra annuale della Vergine Patrona di quel Tempio.

La popolazione sta apprestando innumeri archi trionfali per il passaggio della processione che quest'anno sarà più solenne per la presenza della brava fanfara di Villanova. Dopo la processione, la fanfara stessa, terrà concerto.

Cividale

NEL FASCIO LOCALE

Un comunicato del Commissario straordinario della Federazione Friulana ed Ispettore del Partito on. Comandante Mario Barenghi ha preso il seguente provvedimento disciplinare:

«Infliggo la sospensione dal Partito a tempo indeterminato al fascista Corrado Tomassini per essere recidivo a perturbare la compagine del Fascio diffondendo notizie tendenziose disfattiste».

Remanzacco

Corsi ai giovani contadini

Martedì sera, alla presenza del Podestà signor Alfio Urli, del Segretario comunale, del Direttore didattico signor Modesto Colussi, del maestro signor Silvestri, del maestro agrario signor Pascolini e del titolare la Sezione di Cattedra dott. Poggi, ebbero inizio, a Remanzacco le lezioni del Corso Professionale ai contadini giovani.

Le lezioni, in numero di trenta e bisettimanali, verranno impartite dall'esperto, maestro agrario signor Giacomo Pascolini.

Casarsa

SERATA BENEFICA

Domenica sera il nostro Dopolavoro Ferroviario ha organizzato una riuscita serata benefica.

Il benemerito Ente, sempre primo quando si tratta di opere benefiche, merita un plauso e l'ammirazione di tutti per la sua attività.

Ha iniziato la serata il gruppo corale e fu eseguito «Lis ciampanis di sabide sere» e altre villotte vivamente applaudite.

Alle villotte ha fatto seguito la imitazione del monologo «Par vivi», detto con grazia e spigliatezza dal signor Angelo Scalon.

A questo seguirono alcune canzoni cantate dal tenore milanese Nino Turloro prestatosi gentilmente nella serata benefica.

Gli Amici della Musica ebbero così modo di sentire alcune tra le più famose romanze e canzoni. Il tenore era accompagnato al piano dal signor Scarabello.

Maniago

CERIMONIA CELEBRATIVA

A Maniago Libero si è svolta l'altra mattina la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico.

Gli alunni delle cinque classi elementari, bene inquadrati, si sono recati in chiesa per ascoltare la Messa celebrata da don Colussi che al Vangelo ebbe parole di augurio e di incitamento allo studio.

Terminato l'ufficio religioso gli alunni sfilarono dinanzi al Monumento ai Caduti deponendo tre mazzi di fiori.

Cronaca Codroipese

RIUNIONE PRO OPERE ASSISTENZIALI

L'altra sera nella sala municipale è stata tenuta la riunione del Comitato direttivo ed assegnatore per la distribuzione di mezzi ai disoccupati e poveri.

Erano presenti il Presidente e Segretario politico, signor Alceo Baldissera, i vice presidenti dr. cav. conte Gian Lauro Mainardi, Podestà, e signor Antonio Pelano di Antonio, ed i signori: Ballico dott. Ernesto Commissario dell'O. N. B., Cernuschi Gino presidente della Congregazione di Carità, Faleschini dott. cav. Giovanni delegato della Croce Rossa e Forte Cesare Vice Podestà.

Venne deliberato di iniziare la distribuzione non prima del 1.o dicembre prossimo venturo.

E' stato affidato al dr. Ballico di esaminare e studiare il problema per la refezione scolastica, mentre la rimanenza del Comitato si occuperà per l'assegnazione e distribuzione di sussidi e l'assistenza ai bisognosi e disoccupati, nei modi che sono stati studiati e ritenuti migliori.

MERCATO GRANARIO

Ecco i prezzi dei generi dei generi granari praticatisi nell'ultimo mercato nella nostra cittadina: Frumento da lire 98 a 100; Segala da 50 a 55; avena da 53 a 55; Orzo da 46 a 47; Sorgorosso da 31 a 32.

MERCATO BOVINO

Ecco l'esito dell'ultimo mercato bovino svoltosi nella nostra cittadina: capi entrati N. 1298 dei quali buoi e vacche 248, vitelli 335, equini 198, suini da latte 284, suini da macello 38, ovini 175.

Capi venduti N. 718 dei quali: buoi n. 4 da lire 1800 a 2000; vacche 72 da 750 a 1400; giovenche 60 da 450 a 800; vitelli 256 da 110 a 320; cavalli 29 da 400 a 1250; muli 18 da 250 a 600; asini 35 da 120 a 300; suini da latte 118 da 12 a 35; suini da macello 26 da 180 a 450; pecore 68 da 45 a 75; capre 9 da 40 a 60; agnelli 23 da 35 a 50.

IN PRETURA

Pretore dott. Giovanni Fabriccio — P. M. avv. Luigi Borsatti — Cancelliere Domenico Borelli.

Per furto

Certo Pruzzolini Massimo è imputato di furto per essersi impossessato di una bicicletta. Viene condannato a mesi 3 di arresto.

Per ubbriachezza

Bortolussi Pietro fu Giovanni di Meduno, detenuto presso le carceri, è imputato di contravvenzione per essersi trovato un giorno in istato di ubbriachezza. Viene condannato a giorni 15 di arresto, con divieto di frequentare le osterie per un anno e al pagamento delle spese processuali.

Per minacce a mano armata

Ferro Giovanni fu Giuseppe di anni 41 di Bugnins è imputato di minacce a mano armata, per avere in una sera del mese di Maggio minacciato con una roncola certo Luigi Bertossi. Viene condannato a giorni 35 di reclusione, ed al pagamento delle spese processuali. Avv. Blasoni, difensore di ufficio.

S. Vito al Tagliamento

PER IL GRUPPO ALPINI

Tutti gli ex Alpini e Artiglieri Alpini, sebbene non ancora iscritti al gruppo A. N. A., sono invitati a presenziare domenica prossima, 22 and. a Spilimbergo alla Consegna del Gagliardetto all'O. N. D. Sezione Corale da parte del Gruppo Alpini locale. Per le iscrizioni rivolgersi al socio signor Antonio Malacarte.

UNA SERIE DI CONTRAVVENZ.

Dalla Milizia stradale vennero elevate le seguenti contravvenzioni:

A Martin Gino di Giovanni di anni 26 da S. Michele al Tagliamento perchè circolava con una auto e rimorchio a fianco diverso da quello indicato nella relativa licenza di circolazione e perchè il rimorchio aveva i freni inservibili.

— Mezzavilla Pietro fu Sante di anni 42 da Cordovado perchè circolava con il veicolo sprovvisto del freno e della relativa targa di riconoscimento.

— David Domenico fu Valentino di anni 55 perchè transitava con un carro di trazione animale fuori mano.

CRONACA DEI FURTI

Nella stalla adiacente all'abitazione di tale Silvia Cedolin fu Matteo alla Casabianca (S. Vito) ignoti l'altra sera rubarono 4 oche per un complessivo valore di lire 100.

— Notti fa dal molino del signor Massimiliano Callegari fu Alessandro a Cordovado ignoti rubarono da un cassetto chiuso a chiave circa un centinaio di lire.

MENTRE LAVORAVA

Giuseppe Cruder di Domenico di anni 39, da Biauzzo di Codroipo, venne ieri accompagnato d'urgenza presso il nostro Ospedale perchè affetto da frattura lacero contusa alla regione sopra il ginocchio destro, lato esterno. Egli era stato colpito da una scheggia di ferro mentre lavorava. La guarigione richiederà una ventina di giorni s. c.

CRONACA PORDENONESE

Lavori comunali

Allo scopo anche di alleviare la disoccupazione, il nostro Podestà avv. Nello Marsure, che tanto si è interessato e si interessa alla sorte delle maestranze locali, ha in questi giorni sollecitamente disposto l'appalto dei lavori di allargamento del ponte di via Cappuccini e di sistemazione del marciapiede delle scarpate adiacenti, affidandone l'esecuzione all'impresa Oliviero Corazza. Alla impresa Egisto Toffolo ha poi assegnato le opere di sistemazione del piazzale del Macello, sul quale sarà trasferito fra breve il mercato bovino.

Detti lavori, assieme a quelli già iniziati, pure per interessamento del nostro Podestà, dell'asfaltatura della strada Nazionale daranno la possibilità di occupare per un certo periodo di tempo numerosi operai, alleviando così il disagio della popolazione.

Ci consta che altri progetti di opere pubbliche sono allo studio e saranno certamente attuati nel prossimo esercizio 1932.

E vorrei parlarvi anche di altri lavori che certamente s'inizieranno col prossimo esercizio; ma so che vi sono certe riserve in riguardo, e non le voglio infrangere. Anche per essi, grande e tenace fu l'interessamento del Podestà, il quale va incontro ai tanti bisogni della popolazione in modo ammirabile. L'intera cittadinanza plaude alla attività fervida dell'avv. Marsure e particolarmente riconoscenti gli sono le famiglie dei disoccupati, che unicamente dal lavoro dei loro membri traggono i mezzi di vita.

Istituzione del refettorio materno

Il Podestà avverte che, per intesa fra il Comune e la Federazione Provinciale per la protezione della maternità e dell'infanzia, verrà istituito durante la stagione invernale il «Refettorio Materno» per la somministrazione di una sana e sufficente alimentazione alle donne e ai bambini nel periodo della gestazione e dell'allattamento.

Il Refettorio funzionerà presso la sede della Congregazione di Carità di Pordenone in apposito locale.

Saranno ammessi alla distribuzione dei viveri le gestanti, le madri e i bambini di età inferiore ai due anni, che appartengono a famiglie inscritte all'elenco dei poveri o vengono comunque riconosciute di condizioni disagiate. Per aspirare alla concessione dovrà essere presentata domanda al Municipio su appositi moduli a stampa che saranno gratuitamente forniti dalla Segreteria. Tali moduli dovranno essere compilati chiaramente e firmati dalla gestante o dalla madre, nonchè completati dalla dichiarazione del medico della condotta il quale deve attestare l'esistenza delle prescritte condizioni per l'ammissione alla fornitura gratuita degli alimenti. Non saranno accolte le domande compilate irregolarmente.

I cibi saranno costituiti da razioni di minestra o pasta asciutta, da razioni di carne con contorno, da uova, latte e pane. La consumazione dovrà di regola avvenire nell'apposito locale del Refettorio e soltanto eccezionalmente potrà essere consentita a domicilio.

Le distribuzioni giornaliere avranno inizio il 1.o dicembre p. v. e si effettueranno presso la Congregazione di Carità dalle ore 10.30 alle ore 11.30 di ogni giorno, compresi i festivi.

Le domande da presentare al Municipio entro il 25 novembre corrente, saranno esaminate e sollecitamente decise da apposita Commissione.

Agli ammessi al Refettorio sarà rilasciata una tessera che indicherà le razioni giornaliere assegnate.

Nei locali del Refettorio, durante le distribuzioni degli alimenti si troverà un apposito sanitario, che si presterà gratuitamente per consultazioni e visite alle madri, alle gestanti ed ai bambini.

Prezzi dei generi alimentari

Ieri sera, nella residenza Municipale, sotto la Presidenza del Segretario politico cav. Matteo de Valenzuela, con l'intervento del Podestà avv. Marsure, dei signori Coletti, Baschiera, Cigolotti, Lorenzen, Tolusso, Moro e Perissinotti, si è riunita la Commissione comunale fa posta per l'adeguamento dei prezzi, la quale ha proceduto a una revisione generale del precedente listino, concordando coi rappresentanti degli esercenti numerose variazioni.

Particolarmente diminuiti sono stati i prezzi sulle carni. E di queste, che costituisce anche per la vostra città il gruppo più interessante vi manda il nuovo listino, adeguato agli attuali prezzi all'ingrosso del bestiame:

Manzo: primo taglio L. 5.50 al kg.; secondo taglio, 4.50; polpa senza osso L. 8 — Vacca e toro: primo taglio L. 4; secondo taglio, 3; polpa senza osso, 6.20 — Vitellone: primo taglio L. 5; secondo taglio, 3.50; polpa senza osso, 7 — Vitello: primo taglio, 6; secondo taglio, 5; polpa senza osso, 8.50 — Carne di maiale L. 5.60 — Carni bovine di bassa macelleria al kg. da L. 1.50 a 2.

Altri generi di produzione locale: formaggio di latteria L. 6.50 — Lardo nostrano alto L. 5 — Burro naturale di latteria nostrano L. 12.50 — Salame scelto nostrano di maiale L. 12 — Cotechino L. 6.20 — Salsicce polmone, 6 — Salsicce fine, 7.50 — Farina granoturco nostrana, 0.75 — Latte al litro, 0.75 — Pane comune in forme di circa grammi 400 L. 1.40 — d. da gr. 120 a 200 lire 1.50 — Pane bianco pasta molle da gr. 150 lire 1.80 — Pane pasta dura (cornetti e montassù) lire 1.80.

Aviano

SPORT

Mentre per invito, la squadra dell'Aviano si recherà a Portogruaro per una partita amichevole colla forte squadra locale, incontro che si prevede interessantissimo, speriamo che l'Aviano porti alto il nome, abbenchè sia probabile una importante mutilazione.

Al nostro campo invece si incontreranno: Giovani Sportivi Aviano-Pedemonte e S. Lucia S. Leonardo per il torneo di Aviano.

Spilimbergo

Il Duca Amedeo d'Aosta inaugurerà il monumento ai Caduti

Più volte abbiamo comunicato che la data fissata per l'inaugurazione del Monumento-Asilo, che Spilimbergo dedica ai suoi gloriosi Caduti, è quella di domenica prossima 22 novembre. La solenne cerimonia sarà resa più imponente dall'augusta e gradita presenza di S. A. R. il Duca Amedeo d'Aosta, figlio dell'Invitto e compianto Condottiero della Terza Armata.

Il Comitato esecutivo appositamente costituitosi, ha così concretato il programma della patriottica manifestazione:

Ore 13: ammassamento delle rappresentanze e delle associazioni nel viale delle Scuole — Ore 13.30: formazione del corteo che si recherà all'Asilo-Monumneto accompagnato dalla Banda cittadina e dalla fanfara dell'8.o Alpini — Ore 15: inaugurazione del Monumento ai Caduti — Ore 16: consegna del gagliardetto all'O. N. D., Sezione locale di Spilimbergo, da parte del Gruppo alpini locale fatta dal capitano decorato avv. cav. uff. Cesare Perotti, Comandante la Sezione di Pordenone — Ore 17: concerto della Banda cittadina — Ore 17.30: estrazione della lotteria in Piazza Cavour — Ore 19: illuminazione della via Filippo Corridoni.

Ogni biglietto della lotteria, che ha un unico premio di lire 1000, costa L. 2.

L'altra sera, nella Sala del Civico Palazzo, sotto la direzione del maestro Tomaselli, si è riunito il Comitato gruppo signorile.

Una serie di furti

Una serie di furti di ogni genere si sono verificati in questi giorni nel capoluogo, come nel resto del Mandamento. A tre agricoltori, Lenarduzzi Severino da Navarons, Beniamino Ragogna da Barbeano, Severino Lenarduzzi da Domanins e all'agente Ignazio Gasparini sono state rubate le biciclette lasciate momentaneamente incustodite.

Da un'auto del signor Antonio Cosarizza, ignoti hanno rubato un orologio e da quello del francese Paolo Cavenel asportarono il termoscopio.

Un colpo più grosso hanno fatto alcuni mariuoli nella bottega di Fortunato Domini, da Provesano, dalla quale asportarono liquori e generi alimentari per un valore di 400 lire.

Infine, l'operaio Gualtiero De Candido è stato derubato del soprabito.

DECESSO IMPROVVISO

Nel pomeriggio di ieri si è sparsa come un baleno la triste notizia giunta da Lestans della morte improvvisa di Antonio De Franceschi, stimato e amato da tutti quanti, e sono molti, lo conobbero.

Il suo paese gli prepara solenni onoranze funebri.

Alla sua memoria, un mesto saluto e alla famiglia condoglianze.

Cronaca della Carnia

Comeglians

Ancora su di una polemica stradale

Abbiamo pubblicato ieri una prima parte della lettera del signor Egidio Watschinger in risposta a «Gortanus» in merito al servizio di corriera da Ravascletto-Sutrio-Paluzza.

Ecco ora la seconda parte della lettera stessa:

Altra necessità: Ravascletto non chiede per nulla di cambiare i suoi rapporti con il Canal di Gorto, ma ciò è voluto solo da alcune persone che si agitano per dimostrare in alto loco delle necessità non avvertite da alcuno. Anzi, se si volesse esaminar bene la questione, si dovrebbe partire da vecchie e recenti beghe di campanile che non recan vanto a nessuno.

Non è neppur difficile scorgere nel buio della volta scenica di questo impareggiabile teatrino dove oggi si recita la commedia della corriera, la mano del vecchio burattinaio che da troppi anni ormai tende i fili delle marionette che son pronte a scattar veloci. Questo tale ancor oggi nemico irriducibile delle idee nuove, avrebbe pur dovuto da moltissimo tempo esser messo in disparte, quale antica cariatide di nessun conto, a meditare sui suoi nefasti politici. Ma, posto che lo si lascia cantare, non sarà gran male se qualcuno lo avverte che stona.

Qual'è dunque il bersaglio che si vuol colpire mirando alla corriera? Anzitutto questa. Poi «togliere Ravascletto dal consorzio medico e da quello veterinario con Comeglians, toglierlo dal consorzio esattoriale, dall'esattoria postale e dallo spaccio all'ingrosso di monopoli; allargare la giurisdizione notarile di Paluzza obbligando Ravascletto a cader qui per ogni suo bisogno d'acquisti o di vendite». A proposito dello spaccio all'ingrosso di sali e tabacchi sarà bene ricordare che, per questo, tutta la valle del But è tributaria di Tolmezzo e che a Tolmezzo, quindi, dovrebbe comperare anche Ravascletto.

Si chiama voler l'utile di Ravascletto quando si vuol far gravitare questo verso centri distanti rispettivamente Km. 11 e Km. 23 mentre ne ha uno che dista meno di 7 chilometri?

Non si vorrà poi dimenticare che Ravascletto è caratista con 8 centesimi di quota nella Tranvia Val Degano!

Se sia un utile o meno mantenere la tramvia, non è qui da dire, ma, siccome sembra che si voglia ad ogni costo salvarla, ogni comune firmatario del contratto di accettazione dovrà mantenere inalterato il suo impegno. Come potrebbe dunque il Podestà sussidiare una linea automobilistica che, rispetto alla Tramvia, rappresenta una somma di interessi esattamente opposta? Perchè, è bene non dimenticarlo coll'esercizio della nuova autocorriera che assorbirebbe ogni traffico, la Tramvia non servirebbe più Ravascletto.

E v'è ancora una cosa capitale da dire.

Già la ditta Candotti provò a fare il servizio Ravascletto-Paluzza, ma dovette smetterlo ai primi geli causa l'assoluta impraticabilità della strada. Oggi stesso sarebbe impossibile mantenere in pieno inverno una linea di corriere che dovrebbero salire e scendere ben due volte al giorno. O si vuol dimenticare quanti automobilisti debbono ogni anno rinunciare all'impresa?

E la strada non ha cambiato nè percorso nè fondo.

Si lascino dunque le cose come sono e, se si vuol mostrare di essere in buona fede, si cerchi — se mai — di studiare l'allacciamento di Comeglians a Paluzza sia pure per nove mesi all'anno.

La gente potrà così scendere veramente dove ha i suoi interessi (d. c.). Ma per far ciò possiamo fare da soli.

Egidio Watschinger

Tolmezzo

«L'antenato»

AL TEATRO «DE MARCHI»

Domenica sera, al Teatro De Marchi, affollato di un scelto pubblico, abbiamo vista rappresentata la brillante commedia di C. Veneziani: «L'Antenato», con la quale la Filodrammatica Tolmezzina si è presentata al Concorso provinciale.

Il complesso filodrammatico, appassionato ed affiatato, si è presentato definitivamente con questo bel lavoro, mostrando le doti non comuni e le disponibilità di risorse per l'avvenire.

Carlo Veneziani, con la sua commedia, ha fatto piovere sul capo di un giovane del XX secolo, un suo antenato. E nel mettere in luce la diversità di vita, di carattere, di pensieri e di azione dei due uomini appartenenti a secoli tanto diversi, ha svolto il suo lavoro, nel quale si vede e si intuisce quello che succederebbe se i nostri padri tornassero alla luce.

La recitazione, nel suo complesso, è stata ottima: Gino Morassi ha interpretato fedelmente la parte dell'antenato, mettendola in giusta luce, e dando all'interpretazione colore ed anima. Rohassi ha dimostrato, nella parte non lieve di Guiscardo, le sue ottime possibilità filodrammatiche. Delle signorine Battain è inutile tesserne l'elogio perchè non faremmo che sciupare il loro successo e la loro bellissima fama. La signorina Caretti, nella difficile parte di Germana, ha superato se stessa. Ottimo è stato Strolli nella magnifica parte del custode del Castello. Per gli altri, tutti gli altri, non possiamo avere che parole di lode e d'incitamento. Infatti la signorina Novelli e il signor Rainis hanno fatto degna corona.

Non possiamo però tacere della bellissima interpretazione di «Ascanio» fatta da De Colle, il quale ha strappato un giusto applauso a scena aperta.

Difetti?... Difetti certamente ce ne furono, ma non rilevabili.

La scena non poteva essere migliore, ed il nome del prof. Franceschini, sotto la cui direzione è stata eseguita, ne fa fede.

Ottima la collaborazione del signor Chiapolino, che ha curata la disposizione delle scene aiutato ed assistito dell'infaticabile macchinista Aristide.

E infine una parola di lode al suggeritore, signor Marcuzzi, che ha contribuito al successo di questa recita.

La cronaca registra tre chiamate al primo atto, tre al secondo (di cui una a scena aperta) e tre al terzo. Esito felicissimo, dunque, e riconoscimento leale da parte del pubblico che si è divertito ed è rimasto entusiasta della Filodrammatica tolmezzina.

E noi ci associamo al pubblico e porgiamo ai bravi filodrammatici le nostre congratulazioni vivissime ed i nostri auguri per migliori successi.

CENA D'ADDIO

Autorità ed amici hanno offerto al Cappellano di Collina, don Pietro Della Pietra, trasferito ad Arta, una intima cena d'addio. Al levar delle mense il Podestà pronunciò un breve discorso rammaricandosi per la partenza ed esprimendo tutto l'affetto e la stima che i paesani portavano alla simpatica figura del partente.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO

Tip. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine